SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 Num. 220
Telefoni: dal N. 40-963 al N. 40-966

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 15-16 Settembre 1937
Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce riaprirà il 23 settembre la Mostra della Rivoluzione

Le più alte Gerarchie dello Stato e del Partito alla cerimonia

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del P. N. F. col «Foglio di disposizioni» N. 868 comunica:

«Alla riapertura della Mostra della Rivoluzione Fascista (Valle Giulia), che avrà luogo in Roma il 23 settembre - XV, alle ore 11, interverranno: le Insegne del P. N. F., e il Gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Governo, il Direttorio Nazionale, gli Ispettori e le Ispettrici del P. N. F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, i Dirigenti nazionali delle Organizzazioni del Regime, le autorità civili e militari della Capitale, fino al grado quarto, rappresentanze del P. N. F., della M.V.S.N. e delle Organizzazioni Giovanili del P. N. F.

«Il Gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano sarà scortato da una rappresentanza di Sansepolcristi.

«Durante la giornata, dalle 8 alle 20, presteranno servizio di guardia reparti di Fascisti in armi, che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, di Fascisti Universitari, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla. Ai turni di guardia, che saranno di un'ora, parteciperanno anche reparti delle Forze Armate e gruppi dell'U.N.U.C.I.

«All'atto in cui il Duce ordinerà l'apertura della Mostra, saranno eseguite raffiche di mitragliatrici e salve di batterie.

«Complessi corali dell'O. N. D., subito dopo, canteranno le vecchie canzoni dello squadrismo. Le sedi del P. N. F. e delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate, e la sera, illuminate. Gli iscritti nel P. N. F. indosseranno l'uniforme nera, senza decorazioni, gli iscritti nelle Organizzazioni Giovanili, le rispettive uniformi, gli Ufficiali delle Forze Armate e della M.V.S.N. l'uniforme di marcia».

Il successo dei concorsi per la Polizia Coloniale

Roma, mercoledì sera.

Sono scaduti tutti i Concorsi indetti per il reclutamento di un primo nucleo di ufficiali del costituendo Corpo della Polizia Coloniale.

Di fronte al numero dei posti messi a concorso, 122, nei vari gradi, sta il rilevante numero dei concorrenti che hanno presentato domanda: circa 850. I candidati appartengono a tutte le categorie di Ufficiali delle Forze Armate dello Stato, nonchè al ruolo ufficiali di Pubblica Sicurezza e alle varie Amministrazioni dello Stato. La grande maggioranza dei concorrenti ha partecipato alle operazioni in A. O.; molti sono i decorati al Valore, molti risiedono tuttora nelle Colonie.

E' sintomatico il passo da giganti che la coscienza e la passione coloniale degli italiani ha fatto nel nuovo clima dell'Impero così come risulta anche in occasione di questi concorsi. E' anche molto significativa la constatazione che la miglior propaganda alla vita coloniale è data dalla «vita in colonia». E' questa una verità dimostrata dal fatto che la quasi totalità dei concorrenti ha una esperienza coloniale fatta proprio nel periodo più grave di sacrifici. Questo risorto spirito coloniale è uno dei frutti promettenti della conquista voluta dal Duce, Fondatore dell'Impero.

Le udienze del Duce

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il dott. Marco Pomilio, direttore dell'Azione Coloniale, che gli ha fatto omaggio del suo volume «Con i Dubat fronte sud». Il Duce si è compiaciuto gradire l'omaggio.

PER IL CONSUMO DELL'UVA

Le facilitazioni concesse per la vendita al pubblico

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni, nell'imminenza della celebrazione dell'ottava Festa Nazionale dell'Uva, ha diramato ai Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni una circolare con cui, richiamandosi ad analoghe istruzioni impartite negli anni scorsi, li invita ad adottare disposizioni perchè venga agevolata nel miglior modo possibile la vendita delle uve al consumatore.

Pertanto — come è già stato provveduto negli anni scorsi — oltre a far luogo al rilascio di speciali permessi provvisori per la vendita delle uve, ogni volta che se ne ravvisi l'opportunità, le Autorità consentiranno ai rivenditori di altri generi di consumo, agli esercizi pubblici e affini di vendere liberamente l'uva, alla sola condizione che non vi si oppongano ragioni d'igiene. Inoltre saranno ammessi tutti i produttori a vendere le uve dei propri fondi sia sui mercati, sia in posti fissi, sia ambulantemente.

L'incubo degli aerei a Madrid

Una delle principali vie di Madrid — trasformate quasi tutte in fortilizi — sotto l'incubo degli aerei di Franco. Le vetrine sono protette da trincee di sacchi allo scopo di evitare la rottura dei cristalli e... di assicurare una relativa immunità ai clienti

Il fermo "no,, dell'Italia può portare alla revisione dell'"arrangiamento,, di Nyon

Disorientamento a Parigi - Le minacce sovietiche non possono essere considerate serie - Confessioni di Litvinoff sulla impotenza della flotta russa

Parigi, mercoledì sera.

Che cosa rappresenta esattamente il documento firmato ieri a Nyon?

Esso non è — secondo il Journal — nè un trattato, nè una convenzione, nè un accordo; esso è semplicemente un «arrangiamento», vale a dire un dispositivo suscettibile di adattarsi alle convenienze degli Stati che hanno sottoscritto.

Questa interpretazione è accettata da tutta la stampa francese responsabile; essa è, per contro, rifiutata dal Populaire, il quale, riferendosi alla risposta italiana, scrive: «Troppo tardi; l'Italia si è esclusa essa stessa dalla Conferenza; il testo del protocollo è definitivo. Si farà a meno della partecipazione italiana».

Opinione sommaria

Opinione sommaria, non condivisa neppure dall'Oeuvre. L'organo radico-massonico intravede invece l'intenzione, nonchè la possibilità di Mussolini, di «prendere progressivamente una parte importante nell'«arrangiamento» di Nyon» aggiungendo che il sentimento generale è che l'«arrangiamento» di Nyon, in luogo di essere una conclusione potrà essere un punto di partenza. Tutto dipenderà dall'Italia.

Il solo giornale che faccia coro al Populaire è, naturalmente, la Humanité, la quale, seguendo i suoi metodi di considerare la realtà, scrive che «il colpo è duro».

Il giornale comunista è, stamane, più malaccorto del solito, poichè esso si rallegra che la «Francia e l'Inghilterra abbiano deciso di installare la loro polizia nel mare italiano».

L'organo moscovita si compiace poi che «per la prima volta la Francia non abbia ceduto alle ingiunzioni britanniche e che per la prima volta il suddetto Comitato di Londra sia stato messo da parte».

Ritorniamo però alla stampa capace di ragionare.

La Nota italiana era prevista a Parigi. La Nota stessa, affermando che a Nyon si è creata all'Italia una situazione inaccettabile, non poteva destare infatti alcuna sorpresa.

Secondo l'Excelsior, poichè le zone di sorveglianza saranno in ogni punto suscettibili di essere rivedute, onde potere tener conto in ogni momento della situazione, «la porta rimane aperta all'Italia per una cooperazione alla polizia di sicurezza delle vie mediterranee in condizioni da determinarsi».

Il Petit Parisien considera tuttavia che la parità reclamata dall'Italia «è una esigenza molto forte, che sarà difficile conciliare con lo spirito e la lettera dell'«arrangiamento» di Nyon. Comunque un accomodamento non è da escludere».

Esigenza naturale

Per il Petit Journal l'esigenza italiana è perfettamente naturale; ciò che sarebbe stato invece sorprendente è vedere il Duce consentire a lasciare esercitare al suo Paese il ruolo di una Potenza secondaria». Mussolini ha ricordato nel discorso di Palermo che se il Mediterraneo è una via per altre Potenze, è la vita per l'Italia.

Il Petit Journal prevede la possibilità che il reclamo dell'Italia riceverà una accoglienza favorevole. «Sembra infatti che i Governi britannico e francese siano pronti ad accordare all'Italia la parità che essa richiede».

Una tale decisione, osserva il suddetto foglio, «provocherebbe evidentemente delle proteste da parte del Governo di Mosca; ma è quasi certo che si passerà oltre alle obbiezioni moscovite; soprattutto se l'Italia anzichè sollevare la questione al Comitato di Londra, venerdì prossimo, si indirizzerà direttamente alla Conferenza di Nyon».

Il Jour opina che la questione non potrà non essere sollevata in seno al Comitato di Londra e che «le minaccie dei Sovieti non debbono essere prese troppo al tragico», anzi «la partecipazione italiana nel Mediterraneo è tanto più da augurarsi, in quanto i Sovieti tentano dei ricatti».

«I ricatti russi non sono da prendersi sul serio — scrive il Matin — poichè è un segreto di Pulcinella che, nel corso dell'esame degli esperti Litvinof ha confessato che la Russia non poteva partecipare ad alcuna pattuglia, dato che non possedeva delle navi per fare ciò».

Come rileva l'Action Française, poichè Delbos ha riconosciuto che l'Italia è una grande potenza mediterranea, a quale titolo egli negherebbe ad essa la parità dei diritti?

L'Inghilterra — ritiene l'organo monarchico — si opporrebbe a che in seno al Comitato di Londra, prendendo occasione dalla richiesta italiana, «fosse fatto il processo alle compromissioni nella guerra di Spagna».

La «egemonia»

«Come impedire — osserva l'Action Française — all'Italia di esercitare la sua polizia particolare nel Mediterraneo ed, occorrendo, di farsi coadiuvare dalla Germania?».

Il fatto che l'«arraggiamento» di Nyon sia immediatamente eseguibile, non implica che esso sia ne varietur. Lo esclude lo stesso suo testo.

L'Action Française è d'avviso che «fino a quando il Governo italiano non avrà sottoscritto al Protocollo di Nyon, questo rischia di non essere altro che una nuova fonte di complicazioni».

La possibilità delle complicazioni dipende anche, e soprattutto, dalla messa a giorno delle varie intenzioni che hanno gravato sulla azione di Londra e di Parigi a Nyon.

Si tratta di assicurare la polizia del Mediterraneo o di rinserrare, come confessa l'Echo de Paris, la rete del «non intervento»?

«Finora le suddette Capitali non avevano voluto agire che d'accordo con Roma e Berlino. Questa volta invece esse sono passate oltre alle obbiezioni dei due Stati totalitari». Sicchè «la Gran Bretagna e la Francia si sono ingaggiate in una intesa che, se non fallirà, perverrà al ristabilimento del loro potere mediterraneo».

L'Echo de Paris prevede che senza dubbio, l'impresa sarà denunciata, come avente un carattere di egemonia». E il giornale crede di poter respingere tale accusa con la semplice dichiarazione che «i due Governi di Londra e Parigi non vogliono che la pace».

L'egemonia mediterranea dovrebbe servire ai rossi di Spagna. Infatti, l'Oeuvre avverte che «le ripercussioni dell'«arrangiamento» di Nyon possono essere capitali sulla guerra di Spagna».

L'Oeuvre conclude le sue fantasie affermando che «lo sforzo ultimo di Franco e Mussolini su Madrid non potrà che essere precipitato dall'arrangiamento di Nyon».

Nuova agitazione nel Waziristan

Londra, mercoledì sera.

Notizie dall'India riferiscono che nel Waziristan, le operazioni militari incominciate nel novembre del 1936 e alle quali prendono parte 33 mila anglo-indiani, entrano in una nuova fase, in seguito ad una nuova agitazione incominciata, nella regione di Nahsid nel Waziristan settentrionale, istigata dalle tribù dei Gilzais. Questa nuova agitazione è diretta dal Mullah Sher Ali che capeggia varie bande armate.

Le "epurazioni,, staliniane

Dopo i vecchi bolscevichi le organizzazioni giovanili

IL CAPO DEI «KOMSOMOL» ARRESTATO

Varsavia, merc. sera.

Una sola organizzazione sembrava fosse riuscita a sfuggire alla spietata epurazione staliniana: quella della gioventù bolscevica. Infatti, molti osservatori della vita sovietica, in seguito agli arresti e alle fucilazioni dei vecchi bolscevichi, credettero che il despota del Kremlino volesse liberarsi dei vecchi bolscevichi, critici ed oppositori per basarsi esclusivamente sulla gioventù educata ai principii del comunismo.

In effetti, nei Commissariati e in tutti gli uffici governativi sia a Mosca che nelle lontane provincie, cominciarono ad apparire molti giovani i quali improvvisamente venivano a sostituire vecchi impiegati e qualche volta anche dei direttori generali, i quali nella gran parte dei casi, anche perchè lo Stato sovietico voleva evitare di pagare le relative pensioni, finivano chi alla Lubianka chi nei campi di concentramento.

Ma questa immissione di forze giovani non significava affatto che Stalin volesse servirsi di loro per la sua politica. Il terrore e la mania di persecuzione che hanno invasato gli uomini del Kremlino non li lasciano tranquilli. Essi vedono nemici dovunque.

A tale proposito l'ultimo congresso della gioventù comunista, svoltosi recentemente a Mosca, è stato rivelatore. Infatti esso ha dimostrato che la crisi che agita ormai tutti i settori della vita sovietica non ha risparmiato l'organizzazione della gioventù comunista. Nei mesi scorsi, si erano avute notizie di sostituzioni di capi, di dimissioni e di qualche arresto. Ma tutto ciò veniva generalmente attribuito a qualche delazione e forse anche alla preoccupazione di non permettere infiltrazioni trotzkiste nei quadri del «Komsomol», ma non ad un piano prestabilito di epurazione e di distruzione.

L'ordine del giorno, approvato dal Congresso della gioventù comunista svoltosi i giorni scorsi a Mosca, parla chiaramente dell'attività svolta in seno al Komsomol — Gioventù comunista — dai «nemici del popolo». Mosca rivela quindi che anche il settore dei giovani bolscevichi sarebbe «infetto dagli elementi di opposizione che vorrebbero spingere la gioventù contro Stalin».

Dall'ordine del giorno proposto all'approvazione del Congresso da un delegato del Kremlino, si apprende che «una banda di spie trotzkiste e di seguaci di Bucharin è riuscita a penetrare nel Komsomol e a ricoprire alte cariche nelle direzioni della organizzazione nelle varie repubbliche e persino nel Comitato centrale esecutivo».

Capi di questa attività antistaliniana sarebbero gli stessi membri dell'esecutivo del Komsomol: Salaianov, Lukianov, Fajnberg, Bubekin, Andrejev ed altri. Tutti costoro naturalmente sono stati arrestati sotto le accuse più infamanti.

Anche il direttore dell'organo della gioventù comunista Komsomolskaja Pravda, Bubekin è stato trasportato dalla redazione alla Lubianka. Due membri dell'esecutivo, Lukianovic e Jefreimow, durante una riunione dell'esecutivo stesso accusati di spionaggio vista l'inutilità di una qualunque difesa si uccidevano facendosi saltare le cervella.

Lo stesso segretario generale del «Komsomol», Kosarew, che fino a ieri godeva della fiducia di Stalin, dopo aver letta la sua relazione al Congresso veniva arrestato sotto le accuse più infamanti, non esclusa quella di aver complottato contro la vita di Stalin. Ancora qualche settimana fa poteva vedersi in qualche fotografia pubblicata dai giornali di Mosca la persona del segretario generale della Federazione della gioventù sovietica vicino a quella del tiranno rosso.

Lotta a fondo a Sciangai

Un enorme campo minato sbarra alle fanterie nipponiche la strada di Ciapei

L'incrociatore "Montecuccoli,, ha gettato le ancore nello Uang Pu

Sciangai, mercoledì matt.

Per tutta la notte le batterie delle navi giapponesi ancorate sullo Uang Pu hanno battuto coi grossi calibri le linee cinesi fra Kiang Uan e Ciapei.

Alle prime luci dell'alba si sono levati in volo anche numerosi apparecchi da bombardamento pesante dell'aviazione navale nipponica che hanno gettato diverse tonnellate di bombe sulle posizioni degli avversari. Tuttavia il fumo densissimo degli incendi, che continuano tuttora a divampare, non ha consentito agli aviatori nipponici di mirare con precisione a determinati obbiettivi.

Nel settore della Stazione Nord, i cinesi resistono tenacemente sulle loro posizioni. Sembra che il comando giapponese sia riluttante ad inviare forti masse di fanteria in questo settore dove — secondo quanto si è appreso da buona fonte — i cinesi hanno preparato vasti campi di mine, fino ai margini della Concessione Internazionale.

L'iniziativa cinese preoccupa anche le autorità militari internazionali e in modo particolare quelle britanniche, le cui truppe si trovano nelle immediate vicinanze delle zone minate.

Una violenta battaglia è in corso da diverse ore nel settore di Liu Hang, ad una quindicina di chilometri a nord-est di Sciangai. Nonostante il largo impiego della cavalleria, i giapponesi non sono ancora riusciti a sloggiare gli avversari dalle loro posizioni difensive.

Il comando giapponese riassume la situazione sul fronte di Sciangai in questi termini:

«Sul fronte di Sciangai le truppe cinesi si ritirano sulla seconda linea di difesa, che si estende da nord di Liu Ho, sullo Yang Tse, a Nan Siang, passando per Kia Ting. Contingenti di truppe cinesi tengono tuttora i centri di Kiang Uang e di Ta Sciang. Le forze giapponesi stanno ora accerchiando Kiang Uang».

Mentre la battaglia infuria fra avanguardie nipponiche e la retroguardia cinese, il Comando giapponese sta preparando una nuova grande offensiva tendente a sfondare la cosidetta «linea Hindenburg» prima che i cinesi abbiano potuto trovare in essa una stabile sistemazione.

Gli sbarchi di truppe e materiali continuano e procedono assai più agevolmente che per il passato, dopo l'allontanamento delle forze cinesi dalla riva destra dello Yang Tse.

Gli osservatori ritengono che i giapponesi per sfruttare a fondo la loro vittoria e non concedere sosta all'avversario, sferreranno la nuova grande offensiva prima della fine della settimana.

Intanto, mentre sanguinosi combattimenti sono in corso e altri sono previsti per il futuro, il colera continua a mietere vittime.

E' morto un soldato britannico del «Brown Loyal Regiment»: prima vittima inglese della terribile epidemia.

L'incrociatore italiano «Montecuccoli», come è noto giunto ieri a Sciangai, si è ancorato di fronte al «Quai de France», presso le altre unità da guerra straniere.

Mentre così divampa la guerra nelle immediate vicinanze della città, tutti gli ambienti europei, pure essendo estranei al conflitto, non possono a meno di seguirne da vicino gli sviluppi. Così negli ambienti giornalistici internazionali di Sciangai si afferma che l'ammiraglio britannico, sir Charles Little, comandante della flotta inglese nelle acque cinesi, abbia avuto una vivace discussione con il comando nipponico in seguito al persistente rifiuto delle autorità giapponesi di concedere agli stranieri i lascia-passare per entrare nei quartieri di Hon Keu e di Yang Tse Pu.

Numerosi sono infatti gli europei e gli americani che hanno negozi in quei due quartieri e, come è ovvio, essi cercano ogni mezzo per salvare il salvabile o, per lo meno, fare accertare i danni dalle Compagnie di Assicurazione. Si pensa che, dopo l'intervento dell'ammiraglio, i giapponesi si risolveranno a concedere i richiesti lascia-passare.

Il vice ammiraglio Little ha pure consegnato una nota all'ammiraglio giapponese Hasegawa, informandolo che parecchie persone sono rimaste uccise o ferite nella Concessione francese e in quella internazionale da proiettili di cannoni antiaerei giapponesi.

Il vice ammiraglio ha chiesto che le Autorità giapponesi prendano le necessarie misure per evitare ulteriori incidenti del genere. Passi analoghi sono stati fatti dai comandanti delle altre forze navali europee in Cina.

SUL FRONTE NORD

Nuovo attacco dei giapponesi alla ferrovia

Pechino, merc. matt.

Stamattina, alle ore 6,30, i giapponesi hanno sferrato un'offensiva nella regione ad ovest di Lien Ciang, sulla ferrovia Pechino-Hankau, centro importante di concentramento delle truppe cinesi. Trecentomila cinesi difenderebbero un fronte di 80 chilometri lungo il fiume Liuli.

Nella regione di Ta Tung, i cinesi, dopo essersi ritirati, si sono stabiliti su nuove posizioni nei dintorni di Yen Men Kuang, passaggio strategico della Grande Muraglia, a sud di Ta Tung.

Gli osservatori ritengono che il ritmo delle operazioni debba rallentare progressivamente, man mano che si avvicina la stagione fredda.

Uno scontro navale al largo di Canton

DUE INCROCIATORI CINESI COSTRETTI AD ARENARSI

TAIHOKU (Formosa), mercoledì mattino.

Le autorità navali nipponiche informano che le navi da guerra giapponesi hanno impegnato battaglia con due incrociatori cinesi al largo di Canton. Le due unità, danneggiate dal fuoco giapponese, hanno dovuto arenarsi sulla riva per non affondare.

Mentre altre unità giapponesi bombardavano la Bocca Tigris ed i forti di Canton, squadriglie di aviazione hanno costretto a ritirarsi gli apparecchi da bombardamento di Nanchino che cercavano di colpire le navi da guerra nipponiche.

Da Hong Kong informano che una squadriglia da bombardamento cinese è partita ieri da Canton per bombardare Formosa. Alle 14,30 gli apparecchi non avevano ancora fatto ritorno alla base.

L'urto dei giapponesi contro la "linea Hindenburg,,

Sciangai, merc. matt.

I primi attacchi giapponesi contro la linea fortificata cinese sono stati sferrati oggi nel settore che si trova a nord-ovest della Concessione internazionale, presso il fiume Su-Ciau, affluente dell'Uang Pu.

Diversi distaccamenti di fanteria nipponica sono stati annientati dal fuoco delle mitragliatrici pesanti postate dietro i parapetti di cemento delle posizioni cinesi.

Alla Stazione Nord — tuttora in mano ai cinesi — continuano ad arrivare da Nanchino nuovi contingenti di armati che vengono avviati immediatamente dietro la «linea Hindenburg».

Una violenta offensiva cinese contenuta dai nipponici

Pechino, merc. mattino.

Un portavoce militare giapponese ha annunciato che le truppe cinesi che erano ammassate a Chiencbutai, ad ovest di Mentoukou, coadiuvate da artiglierie di vario calibro e da apparecchi da bombardamento, hanno sferrato una violenta offensiva lunedì scorso, alle 3 del pomeriggio.

L'offensiva è stata in un primo tempo contenuta e si è infine praticamente trasformata in una serie di azioni isolate del genere di quelle che da due settimane caratterizzano ormai l'andamento della campagna.

Combattimenti sono frattanto in corso nella regione di Kuan ove i giapponesi hanno conquistato Kuan Chan insieme con altri piccoli centri sul lungo la riva occidentale del fiume Yung Ting.

Un fallito attacco dei cinesi alla stazione di Tien-Tsin

Pechino, mercoledì matt.

Quattrocento irregolari cinesi hanno preso d'assalto ieri mattina la stazione ferroviaria di Tien Tsin, dove terminano le ferrovie di Nanchino e di Pu Kau. Gli attaccanti sono stati agevolmente sgominati.

I nuovi comandanti delle truppe nipponiche

Tokio, mercoledì matt.

Il Ministero della Guerra annuncia che il generale Hisaichi Terauchi, ex-ispettore generale per l'educazione militare, e il generale Iwane Matsui, ex-comandante delle forze di Formosa, sono stati nominati dall'Imperatore, rispettivamente, comandante supremo delle truppe giapponesi nella Cina del Nord e comandante supremo delle truppe nipponiche operanti nella regione di Sciangai. I due generali hanno già assunto il comando loro affidato.

Pauroso incendio ad Istambul

Quattro concerie distrutte DIECI MILIONI DI DANNI

Istambul, merc. sera.

Nel corso della notte un pauroso incendio ha distrutto quattro importanti concerie in un sobborgo di Istambul. I danni, in lire italiane, si aggirano sui 10 milioni.

ONORE AL MERITO

Il «compagno» di Mosca al terrorista parigino: — Bravo! Sei degno di noi...

(Disegno di [illegible])

La novella di "Stampa Sera,,

La verità

Ci si illude sempre sulle proprie forze; e una lettera anonima fa sempre del male. Quando io ricevetti quella in cui una «persona che mi vuole bene» m'annunciava che Elena — come si fa a scriverlo? — aveva, sì, mancato al suo dovere, e che ero un bel micco per non essermene accorto, scrollai le spalle sdegnato e ridussi a pezzi l'ignobile scritto.

... Elena! mancar — come si può scriver altrimenti? — al proprio onore! Una accusa insensata, inverosimile. Noi viviamo, noi due, in una così totale fusione di spiriti che nessun sospetto potrebbe, a ragion veduta, insinuarsi e far presa nel mio cervello. Il miserabile che vergò quelle parole ci conosce ben male; egli non sa quanto leale sia la nostra intimità, e quanto perfetta la nostra tenerezza. Oppur costui mi deve odiare senza remissione per volermi avvelenar la vita... a meno che non sia una donna, non sia per esempio una amica, se così si può dire, di Elena. Ma chi? Elena è creatura d'una dolcezza infinita, non può, nè saprebbe suscitare grandi gelosie o grandi rancori. E allora?

Mio malgrado, io ho cercato, oh! senza condurre proprio delle ricerche, macchinalmente, come spinto da un moto riflesso, ho cercato chi, attorno a noi, fra gli uomini che siam soliti di frequentare, che noi riceviamo in casa nostra, avrebbe... mi fa orrore scriverlo... insomma, con Elena. I miei sospetti non potrebbero fermarsi su nessuno: o sono amici dei quali posso esser sicurissimo o sono gente che ha abbastanza preoccupazioni dalla vita quotidiana per desiderarne e cercarne di nuove, legandosi con un vincolo tanto gravido di conseguenze.

A confessar tutto, fatta a pezzi quella lettera e gettatala fra la cartastraccia, provai subito un desiderio incontenibile di rileggerla. Raccolsi i pezzetti e li ricomposi ordinatamente. Elena entrò all'improvviso nello studio; ghermii di furia quei diabolici frammenti d'accusa, li cacciai in una tasca. Ma, indosso, mi bruciavano e l'abito e la carne.

Perchè non saprei spiegarmelo. Avrei potuto dirle: «Tieni! ecco che cosa mi scrivono di te» e forse avrei letto subito una verità tranquillante sul suo volto! Debbo confessare a me stesso, ora, che ebbi paura di conoscere la verità. La mia forza che prima di questa lettera mi pareva così superiore, così virile, non è dunque, che la debolezza comune a tutti gli uomini, a quasi tutti gli uomini...

... Son tre mesi. Quella lettera m'ha profondamente turbato. Son tuttavia, e posso dirlo con perfetta coscienza, sicuro della onestà cristallina di Elena; ma sono turbato, potrei aggiungere senza esagerare: sconvolto. La osservo costantemente per sorprenderla, l'ho fatta anche seguire. Nulla! Quando mi dice: «Oggi son stata da Michelina», trovo tosto un pretesto per telefonare al marito di Michelina, e per dirgli, incidentalmente, chiacchierando: «Michelina e Elena si sono vedute, oggi». S'egli mi risponde: «Lo so», son rassicurato; se mi risponde: «Può darsi, Michelina non m'ha detto nulla» allora tremo, provo l'indicibile paura di scoprire una menzogna.

... Avrei potuto da lungo tempo, e vorrei ancor ora, non più pensare a quella lettera volgare, e imprecisa dopo tutto, che avvelena la mia esistenza. Ma no, l'ho ricomposta, e la conservo in fondo alla cassaforte del mio ufficio. Non mi chiedermene il motivo perchè sarei incapace di rispondere a me stesso. Mio malgrado, a dispetto di tutto quanto depone a favore di Elena, non posso più credere che ella sia interamente innocente. Debbo riconoscere che quei vaghi sospetti di tre mesi fa son germinati nel mio spirito e hanno generato un'idea fissa. E' onesto ch'io riconosca questa verità.

... Ieri eravamo in campagna presso alcuni amici; ho sorpreso Elena, a un tratto, chiacchierare e ridere un poco appartata dal gruppo, con Riccardo. Riccardo è un caro amico d'infanzia; e, buon Dio!, devo pur ripetermi che non mi è mai apparso seducente. Una buffata di sospetti m'è salita alla testa. Mossi verso di loro, interrogandoli con vivacità: «Che cosa vi fa ridere così?». Di risposta, mi chiesero quasi insieme qual mosca punzecchiona mi fosse saltata al naso; ma con un tono di gente in buona fede e non come due complici colti sul fatto che tolgano il primo pretesto per guadagnar tempo e rinfrancarsi. Elena più tardi rise ancora, davanti a me, dello smarrimento che era trasparso così leggibile sul mio volto.

Evidentemente non c'è motivo, proprio nessun motivo per credere che Elena e Riccardo... proprio no!

... Eppure non mi so render conto che qualche cosa ci sia e che io non la scopra. Non fra Elena e Riccardo; ma fra Elena e chi non so. Son convinto che il marito è quasi sempre l'ultimo a sapere, in questi frangenti, tuttavia, il marito che vuole assolutamente conoscere la verità, finisce sempre con lo scoprirla. E' la fiducia che accieca i mariti. Or non mi pare di aver più fiducia in Elena!

... Elena è convalescente. E' stata tormentata da una febbre violenta che, verso sera, le portava un poco di delirio. Non l'ho lasciata un momento, sempre teso nell'ascoltarla per sorprendere un nome sulle sue labbra inconscie. Fui spregevole, è vero, fino a questo punto; ma non avrei diritto a nessuna attenuante se non fossi un povero uomo!

... Elena s'è accorta del nuovo che c'è in me. M'ha detto: «Da qualche tempo non sei più tu. Non sei mai stato nervoso così. Anche il tuo affetto va mutando. Lo sento affannarsi, affievolirsi. Hai qualche rimprovero da muovermi?». Risposi adducendo gli affari: «Se non si tratta che di questo, caro, non preoccuparti oltre misura. Ridurremo le spese, se è proprio da muovermi?». Risposi di sì, con una ragione...

E venni a rinchiudermi nel mio ufficio. Son qui, la testa fra le mani. Non posso credere che Elena sia innocente!...

... Elena non mi perdonerà mai più. Avevo cercato di trattenermi, non seppi resistere. Le ho dato la lettera infame, l'ha letta; e, volgendomi gli occhi colmi di stupore, era per dire qualche parola. L'interruppi: «Ti prego di spiegarmi». I suoi occhi si colmarono di lacrime; e disse: «In qual modo ti posso provare la mia innocenza, se non mi credi più?». Non ho trovato in me una parola, un gesto per tergere quelle lacrime.

... Son certo ch'ella non mi ha ingannato nè mi inganna; tuttavia c'è qualche cosa di mutato fra me e lei, di talmente mutato che ci separeremo. Mi par di scorgere dietro quella fronte bianca, entro quegli occhi limpidi un segreto che non saprò leggere mai.

... Elena non mi perdonerà più! Ella non m'ha ingannato. Fino a ieri. Ma domani? quanta sete di vendetta trabocca dai suoi occhi! Domani giurerei che sì!

... Se almeno sapessi chi mi ha scritto quella lettera; potrei interrogarlo, scongiurarlo di dirmi come seppe lui, potrei implorarlo che mi sradichi dal cuore questo dubbio, che m'artovella e mi farà morire...

Pasquale de Angelis

Il centenario di una dispensatrice di fumo

Trecento miliardi di sigarette si consumano annualmente nel mondo

Messe in fila possono fasciare duecentocinquanta volte la terra all'equatore

Proprio cento anni fa, di questi mesi, nasceva in Algeria la prima sigaretta. Le faccende non andavano laggiù troppo bene per il corpo di spedizione francese che prima aveva dovuto fronteggiare la sanguinosa rivolta di Abd-el-Kader entro di Orano, poi, nella primavera del 1837, era stato costretto a una ritirata disastrosa da Costantina e al trattato di Tafna. Nell'autunno Costantina fu assediata per la seconda volta e capitolò, fu conclusa la pace e si procedè allo scambio dei prigionieri. Orbene, furono appunto alcuni combattenti francesi a far conoscere ai compagni la singolare abitudine di quegli arabi presso i quali erano rimasti in prigionia di avvolgere del tabacco triturato finemente in una sottilissima foglia tolta alla pannocchia del mais. Ne risultava un tubetto poco più grosso di una matita e lungo una diecina di centimetri che incontrò subito grande fortuna fra le truppe e col rimpatrio del corpo di spedizione si diffuse rapidamente in Francia e nel resto dell'Europa. Veramente e così stando le cose, la sigaretta non avrebbe molto differito da uno di quei piccoli sigari che gli indigeni d'America già fumavano al tempo di Colombo, ma gli... storiografi del tabacco, quelli francesi s'intende, aggiungono anche che, in mancanza di foglie di mais, uno dei soldati della spedizione avrebbe avuto un bel giorno la bella idea di adoperare per l'involucro il primo pezzetto di carta capitatogli sottomano.

Le vicende europee del tabacco

Sarà poi vero? Concediamolo pure, tanto per questa, come per altre invenzioni che hanno segnato un'epoca nella vita dei popoli, le rivendicazioni di priorità non mancano. E sono gli americani che in prima linea si attribuiscono, oltre la paternità del tabacco da fumo e da fiuto, comprese le pipe di terra rossa degli indiani del nord e i «sicar» dei Maya, anche l'origine della sigaretta. Del resto il termine «sicar», passato quasi inalterato a indicare il sigaro in tutte le lingue del mondo, lo si dava a una speciale confezione secondo la quale le foglie di tabacco venivano avvolte nei teneri involucri della pannocchia del mais; e lo stesso nome «tabacco», che poi passò alla pianta, spettava prima al «rotolo» che quei nativi ricavavano dalle sue foglie.

Non staremo ora a ripetere le conosciutissime vicende europee del tabacco, da quando Giovanni Nicot, ambasciatore di Francia alla corte portoghese, ne regalò alcune piantine a Caterina de Medici al suo ritorno a Parigi nel 1561, se non per ricordare incidentalmente che la foglia fu chiamata *erba della Regina*, *erba medicea*, *erba santa*, incontrando ammiratori entusiasti e detrattori accaniti. Solo con Luigi XIII il tabacco divenne in Francia abitudine voluttuaria, mentre in Inghilterra Giacomo I, invidioso del florido commercio d'importazione degli spagnoli, compilava personalmente un aspro libello contro la nuova pianta esotica. Ma poi il suo successore Carlo I ne fa un monopolio di Stato e naturalmente cambia subito opinione.

Più stupefacenti ancora furono gli alti e bassi in Turchia dove il tabacco comparve nel 1605, così radicalmente combattuto che il sultano Murad IV faceva addirittura... decapitare i fumatori. Vi fu una parentesi dedicata al tabacco da fiuto, il rigore draconiano della proibizione si attenuò, malgrado le multe si tornò a... impiparsene così allegramente che «fumare come un turco», se non esempio da prendere alla lettera, divenne almeno detto proverbiale.

E con i Turchi torniamo anche alla sigaretta, che secondo altri suoi storici sarebbe stata inventata dai soldati di Ibrahim pascià durante l'assedio di San Giovanni d'Acri nel 1831-1832. Il narghilè non era troppo compatibile con le cure guerresche, nè molto pratico: ed ecco allora che i soldati idearono di fumare il trinciato rimasto, senza fornello, in certi tubetti di carta velina che si usavano per contenere la polvere nera destinata alla confezione delle cariche e degli artifici per le artiglierie.

Tuttavia una vera diffusione della sigaretta in Europa non la si ha che a cominciare dal 1840. Che la sua nascita sia franco-algerina o turca, ha un'importanza relativa, come non contano i dieci anni più o i dieci anni meno. Si vede che la scoperta era nell'aria e ci voleva qualche sconquasso di guerra per accelerare i tempi. Proprio così, perchè, neanche a farlo apposta, sarà poi la campagna di Crimea del 1857 a far conoscere la sigaretta in Italia grazie ai reduci della spedizione piemontese, i quali determinarono in tal modo la prima corrente d'importazione di sigarette dall'Oriente. Ma non basta perchè, come il sigaro nell'Ottocento e al principio del nostro secolo aveva un po' detronizzata la pipa, la guerra mondiale darà il colpo di grazia all'uno e all'altra, mentre i cinquanta miliardi di sigarette consumate nel mondo nel 1913 supereranno i duecento nel 1920, i trecento nel 1928.

Sono cifre che danno le vertigini. Trecento miliardi di sigarette di almeno un grammo ciascuna sono trecento milioni di chili, trecentomila tonnellate, trentamila vagoni ferroviari, trecento chilometri di treno. E a sette centimetri l'una e messe in fila, tanti e tanti milioni di altri chilometri da fasciarne quasi duecento cinquanta volte la terra all'equatore...

La prima volta in Italia

In Italia le prime sigarette vennero, come altrove, confezionate a mano. Oggi abbiamo delle macchine che ne producono oltre mille al minuto. Nel 1869 se ne fecero per seimila chilogrammi, nel 1930 per quasi venticinque milioni: allora la produzione di sigarette non arrivava a un decimillesimo di quella complessiva delle Privative di Stato; oggi sta superando il sessanta per cento di tutti i tabacchi prodotti.

Il nostro Monopolio ha in vendita una trentina di marche di sigarette e una ventina di tipi di sigari; nel mondo — almeno secondo una di quelle guide per fumatori che si trovano a disposizione del cliente in ogni tabaccheria inglese — si hanno non meno di 260 varietà di sigari e oltre 1160 di sigarette, a riconferma che in nessun altro campo come nel tabacco la varietà è altrettanto gradita e necessaria. E aggiungiamo pure utile e socialmente equilibratrice, consentendo a tutti un piacere che non è più reputato «diabolico e abominevole» (e poi scagli la prima pietra chi non fuma, ai nostri giorni), restando malanno solo per chi ne abusa. Un piacere schietto, un'abitudine lieta, un grato conforto nel lavoro e nel riposo per quelli — e sono la maggioranza — che il tabacco sanno goderlo con la moderazione necessaria al normale equilibrio.

Quanto si fuma al mondo

Certo non invidiamo quella miss Kathleen West che ultimamente a Londra in un concorso di resistenza ha fumato senza interruzione durante 18 ore ben 190 sigarette, guadagnandosi il titolo di campionessa e ritornando il giorno dopo alla sua normale razione di 60 sigarette quotidiane. Quale uomo, coi tempi che corrono, sarà disposto a sposarla ed assumersi la tremenda responsabilità di garantirle, oltre agli alimenti, un così cospicuo rifornimento giornaliero di tabacco?

Comunque, che si fumi troppo nel mondo, non è del tutto esatto. In Italia ad esempio, il consumo annuo di tabacco per abitante è inferiore ai 800 grammi; in altri paesi dove la vita sociale e intellettuale e fisica è sana e robusta si arriva a quote anche triple e quadruple. «Però ci sono delle persone che fumano troppo; e i medici hanno ragione». Almeno così disse sospirando melanconicamente un raccoglitore di cicche nello scoprire un microscopico mozzicone di sigaretta.

bisal

Una modernissima macchina che fabbrica oltre 1000 sigarette al minuto

Charlot si converte al *parlato*

Hollywood, mercoledì matt.

Charles Chaplin ha annunciato oggi di aver deciso di abbandonare nei suoi film la figura del vagabondo e di creare un nuovo tipo caratteristico che interpreterà nei prossimi film. Il grande attore ha aggiunto che il nuovo tipo si presterà alla presentazione di film parlati. Come si sa, Chaplin, si era sempre mostrato avverso al parlato nei film sonori.

Cose che càpitano al signor Pasquale

Dalle provincie italiane

Una nuova strada

ALESSANDRIA. — Gli abitanti del comune di Fabbrica Curone sino dal mese di dicembre 1936 con la guida del personale dell'Ufficio tecnico provinciale, stanno costruendo mediante prestazioni gratuite di mano d'opera una variante alla strada comunale Garadassi-Caldirola presso la cappelletta di Garadassi, resasi necessaria per eliminare un tratto di detta strada avente un andamento planimetrico irregolare con curve di raggio minimo ed aventi pendenze che raggiungono il venti per cento. L'Ufficio tecnico provinciale aveva da tempo allestito un progetto per l'esecuzione di detta variante con la prevista costruzione di un ponte della luce di metri sei sul rio Garuio nonchè la costruzione di tombini e di muri di sostegno. Gli scavi per la maggior parte in roccia da mina ed i movimenti di terra sono pressochè ultimati, ma, affinchè si possa usufruire del nuovo tratto di strada, occorre costruire le necessarie opere d'arte, il cui ammontare previsto è di lire cinquantamila. A tal uopo l'Amministrazione provinciale ha preso impegno di provvedere direttamente aggiudicando i lavori ad impresa mediante regolare appalto già avvenuto.

Vendemmia nell'Acquese

ACQUI. — L'andamento della campagna viticola è nell'Acquese assai buono. Il prodotto è immune da malattie crittogamiche e da grandine e si avvia alla completa maturazione, favorito dalle ottime condizioni atmosferiche. Il raccolto non è abbondante come la scorsa annata, ma in compenso assai superiore di qualità, e si prevedono quindi vini alcoolici coloriti e profumati.

La zona dell'Acquese è in questi giorni frequentata da mediatori e negozianti, poichè si sono iniziate le compra-vendite che si svolgono con una certa attività. Il mercato delle uve di Acqui, si aprirà il giorno di venerdì 17 corrente.

Cade dal fienile

VALENZA. — La contadina Rosa Gatti di 60 anni, residente nel vicino comune di Alluvioni Cambiò, nella giornata di ieri saliva sopra il fienile per raccogliere le uova delle sue galline. Nel scendere, scivolava per la scala di legno e precipitava a terra ferendosi gravemente alla testa e riportando anche la commozione cerebrale. La disgraziata è stata ricoverata con prognosi riservata.

Perde un occhio

VALENZA. — Nella giornata di ieri certo Raimondo Arzani di anni 50, residente a Grava, mentre stava sminuzzando della legna, se ne conficcava un pezzo nell'occhio sinistro, riportando una gravissima lacerazione. Il poveretto avrà minorata permanentemente la facoltà visiva.

Cascinale in fiamme

VALENZA. — Un grosso incendio che ha distrutto circa mille quintali fra fieno e paglia è scoppiato per causa ignota nel comune di Groppello Cairoli in Lomellina, nella proprietà dell'agricoltore Pietro Pagani fu Antonio. Le fiamme vennero domate dopo un lavoro faticosissimo. Anche parte del fabbricato, attrezzi rurali e scorte granarie sono andati distrutti.

La firma sulla cambiale

CUNEO. — Stanco degli inutili reiterati solleciti ai coniugi Ercole ed Andreina Colarossi, residenti a Savigliano, per ottenere il pagamento di una cambiale di 350 lire, nel novembre dello scorso anno certo Perpetuo Stefano Bigotti fu Lorenzo, di anni 75, pure di Savigliano, iniziava contro di essi atti esecutivi. I debitori, però, eccepivano che la firma della cambiale era stata falsificata e per tale reato denunciavano il creditore, facendosi un dovere di fare sparire qualsiasi documento che potesse fare comparare le loro firme con quelle portate dalla cambiale. Nell'istruttoria, essendo risultato accertato come prima degli atti esecutivi il Bigotti aveva cercato di ottenere il pagamento in via amichevole senza che i Colarossi mai avanzassero proteste od eccezioni circa la validità della firma apposta all'effetto, il Bigotti, con sentenza del giudice istruttore, è stato prosciolto dall'accusa per non avere commesso il fatto e gli atti sono stati ritornati al P. M. per il procedimento del caso a carico dei due coniugi.

Inseguendo le oche

COZZANO. — La contadina Maddalena Miglietta, di anni 62, abitante in un cascinale lungo lo stradale per Novara, inseguendo due oche allontanatesi dall'aia, attraversava la strada senza avvedersi che stava per sopraggiungere un'automobile. La povera vecchia veniva urtata dalla macchina e trascinata per parecchi metri. Fu prontamente soccorsa ma le sue condizioni si presentano purtroppo gravi.

Zucche per cocomeri

NOVARA. — Si tratta di un nuovo genere di truffa, quello della vendita delle zucche per cocomeri. Il negoziante Antonio Cerri aveva fatto acquisto da un produttore di Mortara di una notevole quantità di cocomeri, che dovevano essere gli ultimi della stagione. Quando già aveva rivenduto ai suoi clienti detti cocomeri, venne a conoscenza che si trattava invece di zucche, le quali avevano tutte le apparenze dei cocomeri, mentre nell'interno erano tutt'altro che tali. Il fatto venne denunciato all'autorità competente.

Galline in libertà

GALLIATE. — Proveniente da Novara transitava diretto a Milano un camioncino che trasportava parecchie ceste di capi di pollame, acquistato ad Oleggio dal negoziante Giuseppe Mainero. Ad un certo punto sopraggiunse un'automobile che urtando con violenza il camion lo rovesciava. Parte del pollame rimase schiacciato mentre numerose galline, per la rottura delle ceste, si sparpagliavano per la campagna.

Gita finita male

VOLTRI. — Tali Vittorio Parodi e Pellegro Ottonello, da Mele di Voltri, nel ritornare dalla tradizionale festa della Cappelletta di Masone, giunti in località Mustacci, venivano a diverbio per futili motivi, passando presto dalle parole ai fatti, tanto che il Parodi vibrava alcuni pugni all'Ottonello, da costringerlo a farsi medicare all'ospedale.

Wallace Beery a letto per diverse settimane

Abbiamo ieri dato notizia dell'incidente occorso al famoso attore cinematografico americano Wallace Beery. Egli è rimasto ferito mentre si girava una scena del nuovo film intitolato *Bad Man of Brimstone*, nella quale Beery è entrato impugnando due rivoltelle. L'attore ha inciampato ed è caduto e da una delle armi è partito un colpo.

Ora si comunica che la cartuccia, pur essendo a salve, ha causato una lesione al ginocchio che costringerà Wallace Beery a sospendere il lavoro per diverse settimane.

Alessandria del grano

Due milioni di quintali prodotti quest'anno

Alessandria, merc. sera.

Abbiamo dato recentemente notizia dei primi dati raccolti sulla produzione del grano in provincia di Alessandria, produzione che si aggira sui due milioni di quintali, percentuale altissima e che conferma la fama conquistatasi dalla nostra città di «Alessandria del grano». L'orgogliosa nomea conquista è merito particolare della bravura e tenacia dei nostri agricoltori, che hanno saputo ritrarre dalla ferace terra nostra così alti prodotti.

Abbiamo chiesto al prof. Dario Zannoni, direttore della locale Cattedra d'agricoltura, le sue impressioni sulla nuova annata granaria ed egli così si è espresso:

«Le ottime promesse del maggio — per fittezza di piante, sviluppo vegetativo promettente, malerbe abbastanza limitate — hanno fatto dubitare nel giugno di essere notevolmente compromesse per lo scatenarsi di intemperie che resero la mietitura assai fastidiosa, facendo raccogliere il mietuto non sempre nello stato della voluta secchezza. E ciò lo si rileva di quasti giorni, e soprattutto lo si è constatato nelle prime trebbiature, quando alcune partite di grano, portate agli ammassi si sono dovute rinviare alle aziende perchè non erano in condizioni di potersi accomunare a tutta la massa dei magazzeni.

«Il grano è sacro e deve perciò preoccupare della sua perfetta conservazione. Questo come risponde ai agricoltori che pare si meraviglino quando le partite non sufficientemente asciutte vengono respinte.

«Nonostante tutto siamo lieti di constatare che la produzione risulterà di poco inferiore all'annata 1935, anche perchè la superficie seminata a grano in confronto a quell'annata, quest'anno è stata un po' superiore. Sono ancor le varietà precoci, seminate nei terreni adatti, di buon impasto, con concimazione razionale che hanno tenuto alto l'onore conquistatosi da Alessandria nel settore della coltivazione granaria. Soprattutto il «Damiano Chiesa» ha furoreggiato fra le consorelle «Villa Glori», «Littorio», «Mentana» e «Roma».

«Ci risulta che il «Damiano Chiesa» uguale fortuna ha portato agli agricoltori di altre provincie della valle padana. Con ciò non si vuole dire che nelle prossime semine si debba ricorrere quasi esclusivamente a questa varietà. Molti anni di esperienza hanno insegnato a non giurare sulla bontà di una qualità sola, perchè l'andamento stagionale, così diverso da un anno all'altro, può presentarsi con caratteristiche tali da trovare resistenze organiche normali in una varietà piuttosto che in un'altra.

«Noi siamo favorevoli, per il motivo anzidetto, a coltivare in ogni azienda due varietà che potranno essere scelte, tenendo conto della natura dei terreni e dei procedimenti che si intendono adottare. Restiamo fedeli ancora oggi (dopo quindici anni di vita in mezzo ai precoci) a questi preziosi fattori della vittoria granaria, raggiunta appunto perchè le direttive dettate dal Duce hanno trovato gli adatti elementi di miglioramento culturale.

«Non si può negare che in qualche annata, nei terreni sabbiosi degli altipiani, i precoci, se impiegati senza gli accorgimenti colturali più perfezionati (arature profonde, sistemazione del terreno, concimazioni appropriate) abbiano dato anche in seguito produzioni pressochè pari alle varietà tardive. Ma è una condizione che non deve perpetuarsi, e non si perpetuerà di certo perchè anche gli agricoltori delle cosidette «terre difficili» hanno pure essi il desiderio e il proposito di trarre profitto delle attitudini produttive dei precoci.

Quest'anno per i «terreni difficili» si sono posti in larga prova il «Littorio» ed il «Roma», nelle stesse condizioni del «Frassineto» e del «Rieti II».

Si stanno raccogliendo i dati di produzione per stabilire se nei terreni difficili e nell'alta collina le nuove varietà precoci («Roma» e «Littorio») possano, unitamente al «Mentana», soddisfare le esigenze di quelle località. I soddisfacenti risultati di quest'anno devono spingere gli agricoltori ad intensificare ancor più la buona preparazione del terreno, unita all'impiego delle sementi di sicura provenienza e selezione».

Nell'Africa Italiana

Intensa attività sportiva nel Governatorato dell'Ambara

Gondar, mercoledì sera.

Fra le molteplici attività spiegate dalla Federazione Fascista dell'Ambara, quella sportiva è indubbiamente una delle più sviluppate. Naturalmente si tratta di un'attività con forme e sviluppi del tutto particolari, in relazione alle esigenze attuali, alle possibilità, al clima.

Qualche dato verrà a dare una idea dell'entità del lavoro già compiuto o in via di compimento. A Gondar sono attualmente in costruzione due campi per il calcio e tre per la pallacanestro. Nell'attesa che venga predisposta la pista atletica, si stanno impiantando le pedane per i lanci e i salti. In relazione a quest'inizio di attività, organizzata e vigilata dall'Ufficio sportivo della Federazione fascista, il quale, per ora, si sostituisce a tutte le Federazioni del C.O.N.I., è stato ordinato in Italia materiale sportivo vario per il notevole importo di 60.000 lire; materiale che è già stato quasi tutto distribuito ai vari Enti, cantieri, ecc. dell'Ambara. Il bilancio dell'attività sportiva, per solo materiale e per organizzazione, per l'Anno XVI, è stato valutato in lire 200 mila. Con l'inizio della prossima buona stagione, l'attività sarà notevolmente intensificata.

80.000 quintali di grano duro inviati dalla Libia in Italia

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia *Le Colonie*, che già tempo addietro aveva segnalato la partenza da Bengasi di due piroscafi diretti a Napoli carichi di oltre 20 mila quintali di grano duro (ottimo per la fabbricazione della pasta alimentare), informa ora che a quei primi carichi ne sono seguiti altri, sia dalla Provincia di Derna che da quella di Bengasi. Da quest'ultima città sono partiti infatti altri due piroscafi, cui ne seguirà qualche altro, fino a che la quasi totalità del grano duro prodotto sarà stato avviato in Patria. Saranno in complesso, poco meno di 80 mila quintali che verranno imbarcati nel porto di Bengasi, dato che la quantità di grano tenero che si produce colà è minima, come è poco rilevante la quantità di quello duro occorrente per la pastificazione locale.

La produzione, nonostante sia stata inferiore alle primitive previsioni, dato l'andamento stagionale, nella piana di Barce, meravigliosa plaga che si può considerare come il granaio della Colonia, è ascesa a circa 60 mila quintali, mentre la zona di Agedabia ha raggiunto gli 8500, Tocra quasi 5 mila e quella di Soluch circa 10 mila.

ULTIME NOTIZIE

Sul fronte del Leon

La resistenza dei rossi crollata a sud di Passo Pajares

L'avanzata delle truppe di Franco sulla strada Leon - Oviedo

SALAMANCA, mercoledì sera.

Le truppe nazionali operanti sul fronte di Leon hanno occupato ieri sera i centri di Llombera e di Matallana e diverse altre posizioni minori.

Il fronte rosso a sud di Pajares è crollato completamente. Il passo di Pajares si trova al confine delle provincie di Leon e delle Asturie, a 1364 metri di altezza, e domina l'accesso alle valli che traversano il distretto minerario delle Asturie, in direzione della pianura di Oviedo.

In sette giorni i nazionali hanno avanzato di 15 chilometri in un terreno estremamente accidentato.

Occupata Pola de Gordon, le truppe di Franco avanzano lungo la strada Leon-Oviedo.

Come i Legionari conquistarono Il Monte Rozo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Santander, mercoledì sera.

Una delle più alte e più importanti cime della cordigliera cantabrica, è stata quest'oggi conquistata dalle truppe nazionali del Leon, dopo un furioso attacco alla baionetta.

Conquista importante

La cordigliera cantabrica, con le sue cime alte oltre i duemila metri, segna il confine naturale e amministrativo fra la provincia asturiana e la provincia del Leon. Il famoso passo Pajares, verso cui si dirigono le truppe di Franco, valica questa aspra catena montuosa sulla direttrice di Oviedo, per chi provenga dalla città di Leon. Il monte Rozo, la cima oggi conquistata dall'assalto nazionale, si erge a quota 1900 e sovrasta il passo Pajares, che è ormai visibile cinquecento metri più in basso.

La conquista di questa vetta è perciò di particolare importanza nel piano di attacco del comando nazionale, perchè permette di dominare, col piazzamento di pezzi di medio e grosso calibro, il valico sulla via di Oviedo, superato il quale la colonna del Leon avrà compiuta la parte più aspra del suo compito nell'investimento di Gijon, e potrà collegarsi con le truppe provenienti da Potes e da Llanes.

La scalata alla vetta, sotto il fuoco nemico, ha offerto difficoltà enormi, che i soldati nazionali hanno superato con il consueto ardore ed eroismo. Coadiuvati dall'aviazione e dall'artiglieria, gli uomini di Franco hanno intrapreso l'ascesa del monte da più parti, sfondando con assalti alla baionetta e col lancio delle bombe a mano la resistenza dei rossi. Le truppe, partite all'alba dalle posizioni di Pola de Gordon, ieri conquistata, hanno piantata la bandiera rossa e oro sulla vetta nelle prime ore del pomeriggio, mentre le pendici del monte fumavano ancora per la recente e violentissima battaglia.

Mentre aveva luogo il combattimento nel versante sud di monte Rozo, altri reparti nazionali davano attacco agli accessi del massiccio della Punta Nera, riuscendo ad occupare due villaggi, e rastrellando un paio di centinaia di avversari.

Il piano rosso sventato

L'avanzata nazionale di questi ultimi giorni nel settore del Leon, si afferma sempre più vittoriosa. La determinazione presa dal Comando dell'esercito nazionale del nord di far entrare in azione anche le forze schierate sul fronte di Leon per eliminare con l'avanzata delle brigate di Navarra ad ovest di Potes e lungo la costa Cantabrica la formazione d'una enorme sacca, che avrebbe potuto costituire un pericolo per il settore a sud di Potes, è stata quanto mai tempestiva ed opportuna ed è valsa per gli importanti progressi conseguiti fin dai primi giorni a precipitare la situazione e a far crollare la resistenza rossa nel settore compreso tra il fronte di Leon e quello adiacente a sud di Potes.

Il Comando rosso aveva predisposto in diverse località contro tutto lo schieramento nazionale del fronte di Leon delle importanti forze, che dovevano appunto resistere ad ogni costo per mantenere un cuneo, che avrebbe, più tardi, dovuto consentire una vigorosa azione sui fianchi e quindi il rallentamento dell'avanzata e della pressione da parte delle forze nazionali che muovono su Ribadesella e Gijon sulla costa Cantabrica.

Il piano rosso è stato sventato e il collegamento delle forze nazionali avvenuto già a suo tempo al valico di San Glorio ha sconvolto il sistema di difesa organizzato dai rossi, che hanno dovuto ripiegare in posizioni più arretrate e oltre il picco d'Europa, che costituisce in realtà un baluardo formidabile per la sua posizione geografica e strategica nei confronti dello schieramento avversario.

E' bene rilevare che le forze nazionali non avanzano facilmente, ma trovano in certi settori resistenza veramente accanita.

L'aviazione nazionale ha rilevato durante le ricognizioni aeree effettuate che in certi settori esistono fortilizi con profondi e numerosi ordini di reticolati antistanti.

Riccardo Forte

Nuove trattative per la resa della Catalogna?

Parigi, mercoledì sera.

Si segnala da Hendaye che i contatti sono stati ripresi in vista di accordi per la capitolazione della Catalogna.

Secondo il *Matin*, le conversazioni dovrebbero proseguire ormai con un ritmo accelerato.

Il comandante Troncoso rappresenterebbe di nuovo il Governo di Salamanca.

Largo Caballero ha dichiarato che si trova a Parigi per conferire con i suoi compagni delle Internazionali, sindacale e socialista, ai quali ha chiesto degli aiuti materiali.

Egli pretende che il governo russo e quello francese soprattutto non hanno dato alla Spagna rossa che un aiuto morale. Malgrado la sorpresa dell'intervistatore, Caballero non ha esitato a reiterare le sue affermazioni.

«Dato l'intervento riconosciuto dell'Italia, nonchè l'intervento non meno manifesto della Germania — ha dichiarato Caballero — gli amici rossi potrebbero invitare i Governi di Londra e di Parigi a riconsiderare il non intervento e a dare apertamente aiuti materiali».

Serie difficoltà a Madrid per sgombrare la città

Hendaye merc. sera.

Dopo parecchie settimane di calma relativa, sul fronte di Madrid i mortai da trincea nazionali hanno bombardato ieri violentemente il settore di Usera.

Dalle colline che sovrastano le posizioni degli avversari, numerosi madrileni hanno assistito all'azione con un'indifferenza che preoccupa notevolmente le autorità. Sembra che i madrileni, dopo un anno di guerra, abbiano perduto il senso del pericolo. Ne è la riprova il fatto che, malgrado gli incitamenti continui delle autorità, decine di migliaia di abitanti continuano a rifiutare di evacuare le loro case.

A GIJON

La "caccia all'uomo" contro russi e repubblicani

Fronte di Leon, merc. sera.

Alcuni evasi da Gijon, che hanno lasciato quella città tre giorni addietro, hanno dichiarato che la C.N.T. sembrava padrona della città e che gli assassinii erano ricominciati.

Gli estremisti — dicono gli evasi — perseguitano in modo particolare i repubblicani ed i russi.

Gli ostaggi massacrati dai rossi in fuga sul fronte asturiano

San Sebastiano, mercoledì sera.

La manovra di aggiramento di Pola de Gordon, che si trova sulla strada che conduce a Pajares, e delle posizioni che dominano a nord-est ed a sud-ovest la linea ferroviaria, se ha presentato difficoltà logistiche non indifferenti — specie per il trasporto delle truppe e delle artiglierie, dovute specialmente alle alte quote della zona e alla scarsezza di vie di comunicazione — è tuttavia pienamente riuscito e le forze nazionali si sono impadronite di Pola de Gordon.

Pajares, che è l'obbiettivo principale delle forze nazionali, essendo al centro di una delle più ricche zone minerarie, si trova ora a soli 12 chilometri dalle posizioni occupate dai nazionali.

Prima di ritirarsi da Pola de Gordon, i commissari politici addetti alla sorveglianza degli ostaggi e dei prigionieri politici hanno proceduto ad un vero massacro di questa gente inerme, mentre le forze asturiane, prima di abbandonare la città, hanno dato sfogo al loro odio ed alla loro ira scagliandosi su uomini e su cose. Essi infatti hanno incendiato e distrutto i villaggi che dovevano abbandonare. Pola de Gordon e Vega de Gordon sono un cumulo di rovine. I principali edifici sono stati fatti saltare con la dinamite ed il resto è stato distrutto dall'incendio.

Il cattivo tempo che ha imperversato sul fronte cantabrico e su tutta la regione asturiana, ha ostacolato l'avanzata delle forze nazionali, le quali tuttavia hanno potuto raggiungere i loro obbiettivi della giornata.

Le ferrovie catalane bloccate dal disservizio

Perpignano, merc. sera.

Le linee telefoniche e telegrafiche tra la Catalogna e la Francia, che erano state distrutte ieri l'altro in seguito al bombardamento di Port Bou, sono state riattivate.

E' invece tuttora interrotto il traffico ferroviario. Le stazioni ferroviarie francesi, che non erano state avvertite dell'interruzione della linea, hanno continuato ad avviare verso Port Bou lunghi convogli merci, che in poche ore hanno bloccato completamente il traffico nella stazione francese di Cerbère.

La disorganizzazione dell'amministrazione ferroviaria catalana rende difficili i lavori di riattamento della linea.

L'Atlantico in furia

Quando l'Atlantico s'infuria le coste della Scozia ne fanno le spese. Ecco una bella istantanea eseguita sabato scorso durante una violenta mareggiata

Giudice della Corte Suprema accusato di far parte del "Ku Klux Klan,,

Washington, merc. matt.

Diversi senatori hanno impegnato una vivace campagna contro il senatore Black, nominato da Roosevelt alla carica di giudice della Corte Suprema, accusandolo di aver fatto parte della setta segreta detta «Ku Klux Klan» che anni addietro si era macchiata di una grande quantità di delitti.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato di ignorare che il Black sia stato membro di quella setta ed ha aggiunto che attende il ritorno del senatore, attualmente in viaggio di ritorno da Londra, per chiarire l'affare.

Incendi di foreste e maltempo in Francia

Parigi, mercoledì sera.

Il maltempo imperversa sulla Francia. Si segnalano nevicate sui Pirenei orientali, nell'Alta Loira e in altre regioni.

I venti, che soffiano impetuosi, hanno attizzato focolai creduti spenti nelle foreste della Francia meridionale. Altri 900 ettari di boschi sono andati distrutti nella regione di Puget.

Misterioso delitto a Bra

Un vecchio ucciso e il nipote ferito

Bra, mercoledì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto l'altra notte.

I carabinieri sono stati avvertiti ieri che qualche cosa di anormale doveva essere successo in una casa di via S. Secondo. Introdottisi nella casa, abitata da certo Giacomo Traversa di anni 73 e da un suo nipote, Traversa Giacomo di 36 anni, i militi trovavano entrambi sul loro letto in una pozza di sangue.

Il primo ucciso da due pugnalate al petto e il secondo svenato e rantolante. Il nipote veniva trasportato all'ospedale e sembra fuori pericolo. Interrogato ha negato di aver ucciso lo zio.

Il locale Comando CC. RR. sta svolgendo attive indagini in merito al misterioso delitto. Il nipote dell'ucciso — nonostante le sue denegazioni — è per ora piantonato all'ospedale.

Non è da escludere che un oscuro retroscena circondi il delitto che ha enormemente impressionato la pacifica popolazione braidese.

Ciccotti-Scozzese è morto

Buenos Aires, mercoledì matt.

E' morto in questa città l'ex giornalista socialista Francesco Ciccotti Scozzese; aveva 67 anni.

Contro il primato di velocità

Questa grossa auto, che sembra una mastodontica balena d'acciaio, è del cap. Eyston Will, il quale ha tutte le intenzioni di carpire il primato di velocità a Campbell

Grave disgrazia sulla camionale

Novi Ligure, mercoledì sera.

A tarda ora di ieri notte, sulla camionale Genova-Serravalle Libarna, avveniva una grave disgrazia. Il dott. Mario Cotta Ramusino di 46 anni, direttore della Centrale del Latte di Genova, e il suo compagno di viaggio Giulio Rastelli, fu Vincenzo, di 23 anni, mentre erano diretti ad Alba, per la scarsa visibilità ed anche per le condizioni della strada, mal ridotta dal temporale imperversato, sbandavano con la propria macchina, andando a finire in una scarpata.

Per fortuna, si trovava a passare in quel punto una seconda macchina il cui conducente riuscì a rendersi conto di quanto era accaduto ed accorse prontamente sul luogo del sinistro.

A poco a poco altre macchine si fermarono ed intervennero pure agenti della camionale e militi della strada che organizzarono i necessari soccorsi. Dalla macchina gravemente danneggiata furono estratti i corpi del dott. Cotta e del suo compagno che davano ancora deboli segni di vita.

I due disgraziati vennero raccolti e trasportati all'ospedale di S. Giacomo. Il Cotta Ramusino decedeva per le gravi ferite riportate e per la frattura della base del cranio; il Rastelli, giudicato con prognosi riservata, ha accennato stamane ad un miglioramento.

All'ospedale di Novi si sono subito recati alcuni amici del dottor Cotta nonchè varii impiegati della Centrale del Latte della quale lo scomparso era dalla fondazione apprezzato direttore amministrativo.

Mons. Facchinetti ricevuto dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) — Oggi il Pontefice ha ricevuto in udienza collettiva 370 coppie di sposi e circa 600 pellegrini, di varie nazionalità.

Pio XI ha avuto parole augurali per gli sposi ed ha benedetto tutti i convenuti.

Antecedentemente aveva ricevuto in udienza privata monsignor Facchinetti, Vicario apostolico in Tripolitania e mons. Bargiggia, Vescovo di Vigevano.

Commenti di Borsa

TORINO, 15. — Incerto e debole in un primo periodo il mercato si rinfranca nel seguito. Le domande prevalgono e le quotazioni di tutti i valori migliorano di qualche unità, con chiusura sui massimi della giornata. Più richieste e sostenute le Fiat, Viscosa, Cartiere Burgo e Sip. Calmi e trascurati i Fondi Pubblici.

MILANO, 15. — Con un assorbimento più facile il mercato si è oggi dimostrato assai meglio orientato. I miglioramenti seppure non tutti accentuati si sono però generalizzati in tutti i settori azionari senza distinzione alcuna. Resistenti ai prezzi di ieri la Rendita 5 e 3,50 % e migliore il Prestito Redimibile da 72,25 a 72,37, 72,35 per fine corrente mese. Maggiormente beneficiati fra gli azionari i Tessili, Breda, Centrale, Pirelli Italiana, Fiat, Viscosa e Burgo.

Grave disgrazia nel Veronese

Carro agricolo che demolisce il pilone di un cancello

TRE BIMBI TRAVOLTI UN MORTO E DUE FERITI

Verona, merc. sera.

Un carro agricolo mentre stava per entrare in un cortile a Villa Bartolomea, demoliva un pilone del cancello, che, nella caduta, travolgeva tre ragazzini che si trovavano a giuocare poco distanti.

La bambina Giovanna Guerra, di 9 anni, moriva sul colpo; Doretta Modenese, di anni 5, riportava gravi ferite al capo e il piccino Luigi Modenese, di un anno, rimaneva ferito non gravemente alle gambe.

Signorina veronese che consegue il brevetto di pilota

Verona, merc. sera.

Ha conseguito il brevetto di pilota di primo grado la giovane veronese Elena Merletti, che è la prima donna aviatrice veronese.

Le prove si sono svolte in due giornate, in condizioni atmosferiche non perfette, al campo di aviazione di Bosco Mantico, alla presenza della Commissione Ministeriale.

Cade dal terzo piano

Verona, merc. sera.

Il contadino Benvenuto Dalla Vedova, di 64 anni, da Sant'Ambrogio, è caduto malauguratamente stamane dalla finestra del terzo piano sfracellandosi il cranio.

Il ritorno in sede degli Avanguardisti milanesi

Milano, merc. sera.

I mille Avanguardisti milanesi, vincitori per la seconda volta del «Campo Dux» e ai quali sono state assegnate anche quest'anno la *Coppa del Duce* e il *Monolito d'Oro*, sono tornati stamattina, alle 5,30, festosamente accolti dalle autorità, dai camerati e da un folto stuolo di parenti recatisi ad incontrarli alla stazione.

Recatisi incolonnati alla sede della Federazione dei Fasci in piazza Belgioioso, essi hanno deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

I ragazzi si sono, poi, diretti alla sede del *Popolo d'Italia*, dove hanno deposto un'altra corona davanti al busto di Arnaldo, nel salone Bonservizi.

Il Congresso Storico a Novara

L'ATTESA DELLA CITTA'

Novara, mercoledì sera.

La città di Novara attende con entusiasmo le alte personalità che verranno ad inaugurare domattina il trentesimo Congresso Storico Subalpino, per cui sono pervenute moltissime adesioni di alte personalità e di cultori di storia. Saranno presenti tutte le maggiori Autorità e rappresentanze della Provincia. La città è tutta pavesata di tricolore e la popolazione è festante. L'inizio dei lavori del Congresso avrà luogo nel pomeriggio e nei giorni successivi si avrà lo svolgimento di interessantissime comunicazioni. I lavoratori degli stabilimenti hanno chiesto il permesso di recarsi ad acclamare gli illustri ospiti.

Cadetti peruviani all'Accademia di Caserta

Genova, merc. sera.

Con la motonave *Virgilio*, giunta oggi nel nostro porto, sono arrivati 15 allievi dell'Accademia Aeronautica Peruviana. Questo gruppo di peruviani è venuto in Italia per frequentare il corso triennale presso la R. Accademia Aeronautica di Caserta.

Napoli in festa per il genetliaco del Principe di Piemonte

Napoli, merc. sera.

Il genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte è stato solennizzato da tutta la cittadinanza. Edifici pubblici e molte case private sono imbandierati.

Telegrammi di devozione sono stati inviati alla Reggia da parte delle autorità. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Dalle provincie italiane

Tragica imprudenza

ADRIA. — Una mortale sciagura si è improvvisamente abbattuta sulla casa dell'agricoltore Bacchiega Augusto fu Giuseppe, di 60 anni, abitante nella vicina Badia Polesine. Dopo aver fatto un breve riposo s'alzava e non sapendo come occupare il tempo pensava di pulire una vecchia rivoltella dimenticata in un cassetto. Senza assicurarsi ch'essa fosse scarica il Bacchiega s'accinse al lavoro. Ad un tratto ne è partito un colpo che ha investito in pieno il poveretto che è deceduto all'istante.

Cade nel pozzo

ADRIA. — La massaia Fioravanti Clarina fu Giulio, di 40 anni, sposa a Binchetti Attilio di Ariano, usciva di casa per recarsi ad attingere acqua in un pozzo pubblico sito in località Zampine.

Mentre era intenta a ciò veniva colpita da improvviso malore per cui precipitava nel profondo pozzo ricco di acqua, miseramente annegando. Il cadavere è stato scoperto e ricuperato dai famigliari stessi.

Di chi la colpa?

TREVISO. — L'autorità giudiziaria è stata informata della strana morte di una donna che stava per dare alla luce due gemelli. E' costei Amalia Moretto, di 39 anni, da Montebelluna, la quale veniva improvvisamente colpita da forti febbri dovute ad infezione intestinale e doveva essere ricoverata all'ospedale. La disgraziata decedeva. Le indagini sino ad ora svolte non hanno potuto stabilire le cause del fatto però si sono raccolti elementi per accertare in linea di massima che la Moretto sia così perita in seguito ad un forte spavento provocato da minaccie. Si sta ora indagando per scoprire gli eventuali responsabili della sua pietosa fine.

Due violenti

TREVISO. — Un fatto che ha richiamato l'attenzione di tutto un quartiere è avvenuto in via Decorazzo ove una macchina, nella quale erano i fratelli Antonio e Giuseppe Petrin, per poco non uccideva in una curva due bambini che camminavano tranquillamente sul tratto pedonale. Dopo lo scampato pericolo i bimbi gridavano innocenti rimproveri agli automobilisti, i quali discendevano e malmenavano i malcapitati, facendo accorrere parecchia gente. Fra questa si faceva avanti l'impiegato Alessandro Ciocca il quale veniva colpito da violente scariche di pugni che lo mandavano all'ospedale con fratture nasali e varie altre ferite. Individuati dai presenti, gli automobilisti trevigiani venivano arrestati e tradotti alle carceri.

Motofurgoncino che ribalta

COMO. — In località Riposo, lungo la discesa del Ghisallo, transitava un motofurgoncino su cui si trovavano, oltre il guidatore Alberto Sprealico, il di lui padre Carlo ed il fratello Augusto. Ad un certo punto, in seguito alla rottura della catena della trasmissione, il veicolo usciva di strada, precipitando per un pendio dall'altezza di 15 metri. Mentre l'Alberto Sprealico usciva miracolosamente illeso dal pauroso incidente, l'Augusto riportava lesioni guaribili in un mese e mezzo e il Carlo decedeva in seguito alle gravi ferite riportate.

Lirica a Como

COMO. — E' stato stabilito il programma della stagione lirica dell'anno XVI al Sociale. Il cartellone comprenderà solamente opere italiane, e precisamente: «Otello» di Verdi; «Barbiere di Siviglia» di Rossini; «Madama Butterfly» di Puccini e «Cecilia» di Refice.

Tragico destino

BERGAMO. — Vittima di un tragico non comune incidente è rimasta la signora Ida Citerio di anni 37, da Varese e domiciliata a Bergamo in via Colleoni. Mentre era intenta a sistemare le cordicelle della tenda di una finestra la Citerio forse colpita da malore cadeva a terra, rimanendo impigliata, col collo nelle cordicelle che, come nodo scorsoio, l'uccidevano per strangolamento.

Cade in una vasca

BERGAMO. — In Valverde il bimbo Romano Catani di anni 2, eludendo la sorveglianza della mamma, cadeva in una vasca annegandovi. Uguale tragica fine trovava in una cisterna a Pontida il piccolo Giuseppe Sala di anni 3.

L'orologio rubato

VOLTRI. — Un individuo, trovato aperto l'uscio dell'abitazione di Agostino Piccardo fu Andrea, sita a Crevari (Voltri) è ivi, avvertendo nessun rumore, introducevasi nella sala d'ingresso, asportando da una giacca, un orologio in metallo e una catena d'oro. Nell'uscire si imbatteva nella moglie del Piccardo, ma riusciva lesto ad eclissarsi. La donna entrata in casa constatava la scomparsa dell'orologio e della catena, per cui informava i carabinieri. Qualche ora dopo essi riuscivano a sequestrare i due oggetti, presso l'oste Nicolò Patrone fu Eugenio in località Vesima, al quale il ladro li aveva dati in pegno per cinque lire. Del furfante nessuna notizia.

Urtato dal tram

PEGLI. — Il meccanico Ercole Consumi, residente a Prà, mentre in bicicletta percorreva via Simone Pallavicini, veniva urtato da una vettura tranviaria e gettato a terra, riportando ferite in varie parti del corpo.

Il volo di un ciclista

PEGLI. — Il pedicuro [illegible] di Paolo, residente a Prà, passando in bicicletta in via Sacchi, urtava contro un muricciolo, perdendo l'equilibrio e precipitando nel sottostante rivo da un'altezza di alcuni metri. Per fortuna le conseguenze non sono state gravi, perchè il giovane se la caverà con una settimana di cura.

MERCATI DELL'UVA

[illegible] Scrivia, 15. — Uva da tavola bianca e nera al Mg. 7-8; moscato bianco 10-11; nebiolo e dolcetto 8-9.

Borghetto Borbera, 15. — Cortese bianco di collina al Mg. 8-9; moscato bianco 9,50-11; nebiolo e dolcetto di collina 7,50-8,50.

Ultime di Cronaca

Colta da malore in un caffè

Oggi, poco prima delle ore 13, una telefonata avvertiva la Croce Verde che una donna era stata colpita da un improvviso grave malore nel caffè di via Palazzo di Città n. 7. Un'autoambulanza si recava subito sul posto e provvedeva a trasportare d'urgenza la poveretta all'Astanteria Martini.

La donna, tale Caterina Mattea, d'anni 66, fioraia, recatasi nel caffè per consumarvi una bevanda calda era stata d'improvviso colta da violenti dolori e s'era abbattuta al suolo.

I sanitari dell'Astanteria le hanno riscontrato una gastrite acuta e l'hanno fatta ricoverare con prognosi riservata. Non è in pericolo di vita.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 65,50; Londra 94,10; Svizzera 436,00; New York 19,[illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le feste tradizionali di Loreto

Centinaia di malati implorano il miracolo

Quarantamila persone hanno assistito alla benedizione degli apparecchi in volo - Altre tre guarigioni accertate

LORETO, settembre.

(r. a.). L'astro dei miracoli continua a [illegible] su questo limpido cielo di Loreto. Sembra che la mano di Dio passi benedicendo questo approdo di speranza, ove la burrasca del male getta dalle regioni più lontane migliaia di derelitti. Qui le voci del dolore si spengono. Sotto il possente e pur dolce concerto dei bronzi lauretani, la carne si armonizza con lo spirito.

Loreto, con quest'anno, segna il ritorno ai suoi secolari splendori. Mai, da gran tempo a questa parte, come in questi giorni si è registrato un simile afflusso di genti. La fama del Santuario, i suoi tesori favolosi, la sua splendida mole, le sue opere d'arte, hanno determinato un movimento religioso-turistico notevolissimo. Nel solo mese di agosto si sono portati a Loreto oltre [illegible] pellegrini con 440 sacerdoti, prelati, vescovi, ecc. Oltre ventimila sono state le comunioni somministrate.

Spettacoli commoventi

Ma in questi primi giorni di settembre in cui hanno culminato le feste tradizionali di Loreto, la città santa ha vissuto le sue ore più belle. Scene incomparabili di fede e di devozione si sono svolte. Vivacità di luci. Spostamento di masse. La piazza antistante il tempio era gremita dalle prime ore del mattino sino al tramonto profumato d'incensi, echeggiante di canti liturgici. E centinaia — centinaia di malati — ultimi quelli giunti col treno ligure-lombardo — hanno atteso che scendesse su i loro poveri corpi lo sguardo della Vergine miracolosa.

Abbiamo assistito ad uno di questi spettacoli e possiamo affermare che esso è unico per la commozione che suscita.

Ci è [illegible] nella mente quella sera dei primi di settembre. Appena si sparse la notizia che un convoglio di malati era giunto in stazione, Loreto, per quanto fosse traboccante di visitatori, sembrava una città del silenzio. In tutti i volti si leggeva l'ansiosa attesa. E quando il corteo delle autolettighe e delle barelle passò diretto in piazza della Madonna dove sarebbe avvenuta la benedizione, tutta la folla si riversò colà e non l'abbandonò fino a che i malati non presero posto nel Palazzo Apostolico.

Frattanto il quadro notturno andava assumendo i suoi toni spettacolari. L'immensa facciata della Basilica appariva completamente illuminata. Ed il campanile, alto fra le stelle, era anch'esso punteggiato di luminarie. Dal basso, altri fasci di luce invadevano la cupola scoprendone, nella notte, la tondeggiante [illegible].

Alle prime ore del giorno seguente ebbero inizio le funzioni che dovevano poi culminare nel pomeriggio con la benedizione degli ammalati in piazza della Madonna. Dal portico bramantesco, fra fittissime ali di popolo, furono introdotti i sofferenti in chiesa, quindi, dopo la cerimonia propiziatoria, condotti all'Ospizio, sempre seguiti dalla massa dei pellegrini.

Per tre giorni si son ripetute le stesse funzioni e per tre giorni si sono verificate le stesse scene.

Nel giorno otto, festa della Patrona degli aviatori, in Basilica, presenti autorità civili, politiche, militari e religiose, ha avuto luogo, come abbiamo accennato nel nostro precedente articolo, un solenne pontificale. Celebrava mons. Borgoncini-Duca, assistito da tre vescovi. E' ovvio dire che il tempio fosse stipato di fedeli. La *Schola Cantorum* diretta dal maestro Remo Volpi svolgeva il suo programma melodioso.

Terminato il sacro pontificale, verso mezzogiorno, Mons. Borgoncini-Duca, col seguito ecclesiastico e accompagnato dalle autorità cittadine, uscito dal tempio, si è posto davanti al portale centrale per benedire gli aerei in volo. Ed ecco che nella splendore della giornata piena di luce, a quota bassissima, nel rombo dei loro motori, giungono gli apparecchi che ricevono dal basso la santa benedizione e il plauso dell'immensa folla.

Nella celebrazione dell'8 settembre il numero delle comunioni avvenute ha superato di gran lunga quello dell'anno scorso. Infatti quest'anno si sono avute 14.500 comunioni, mentre l'8 settembre dell'anno scorso se ne effettuarono novemila.

Per terminare con le cifre aggiungeremo che alla festa della Patrona dell'Aviazione hanno assistito circa quarantamila persone, le quali gremivano le ampie navate della Basilica. E alle funzioni, che si sono svolte con tutta la [illegible] della liturgia della Chiesa, hanno partecipato oltre che gli arcivescovi mons. Borgoncini-Duca e mons. Vettori di Pisa anche i due vescovi mons. Malchiodi e mons. Fontevecchia.

Altre grazie da accertare

Chi si [illegible] di questi giorni a Loreto può constatare i tesori elargiti dalla Vergine Lauretana durante i vari pellegrinaggi che si sono succeduti. In Sacrestia attira l'attenzione la fotografia della prima miracolata Giorgina Riccaldi, appartenente al primo treno di malati convenuti a Loreto dopo l'istituzione della Coppa di Loreto anziché di quella di Lourdes. La Riccaldi, affetta da artrite fungosa di natura tubercolare che aveva prodotta una peritonite e annessite tubercolare, visitata dai medici fu giudicata un «caso disperato». Fu allora che la povera ammalata venne trasportata al Santuario di Loreto ove, durante la funzione pomeridiana del 10 maggio, si alzava dalla barella gridando: «Cammino, cammino, Madonna mia, grazie».

Da quel momento la Riccaldi si sentì guarita. E i medici dichiararono la guarigione «meravigliosa e inesplicabile». La Riccaldi ritornò poi a Loreto per assistere altri infermi.

Altra favorita dalla Vergine è la Doscia Clementina da Lecco, che affetta da «spondilite», da ben tre anni immobilizzata, riceveva la grazia durante la funzione antimeridiana del giorno quattro settembre corr. nel Santuario. Inoltre Teofila Vassallo, di 78 anni, affetta da emiplegia sinistra conseguitiva ad emorragia cerebrale dal gennaio 1936 e da oltre un anno sofferente di dolori lancinanti agli arti paralizzati, si ritiene ormai guarita dal giorno che si recò al Santuario lauretano con il treno di Torino. Sono pure segnalate altre grazie sulle quali non è possibile pronunciarsi prima che sia avvenuto il riconoscimento ufficiale da parte dell'autorità medica.

Sala da pranzo in noce massiccia colore pompeiano. La parete retrostante ai mobili è in specchio e comprende anche due porte laterali di passaggio, pure rivestite di specchio in modo che raddoppiano la grandiosità della camera. Le «appliques» sono in bronzo argentato e sfumato

(Creazione Ing. Ernesto Valabrega)

Nella casa del nostro tempo

Lo specchio elemento di decorazione e di illusione

Vi sono materiali non nuovi, usati in ogni tempo, ma che vengono a prendere un aspetto, uno stile diverso a seconda degli artisti che li adoperano.

Così appunto lo specchio, la cui lavorazione praticamente immutata ha assunto negli ultimi tempi un compito nuovo nella decorazione.

Sinora, infatti, esso era un pannello incorniciato in diversi modi, o con legno dorato, oppure con metalli a bulino, o infine in pareti corniciate di stucco.

Si tende ora invece di conferire allo specchio altre funzioni e nuovi aspetti decorativi.

Prima di tutto la cornice dello specchio è scomparsa, le bordure a filo lucido danno un aspetto leggero, moderno ed aprono il campo ad applicazioni impensate.

Due esempi

In uno spogliatoio, ad esempio, si debba sistemare una grande guardaroba, uno di quei mobili caratteristici di oggi a moltepilci scomparti interni, le cui proporzioni sono molto grandi nel senso della lunghezza. Utilissimi, ma troppo ingombranti per il piccolo ambiente che dobbiamo utilizzare a spogliatoio.

Or bene, si rivesta il mobile di specchio; non soltanto i pannelli come negli antichi «armoir à glace», ma bensì anche i montanti, le traverse, i fianchi; il nostro ambiente che prima veniva soffocato dal mobile riceverà ora da questo ampiezza e riflessi.

Se noi volessimo utilizzarlo per la toiletta potremmo, su alcuni dei montanti fissi di specchio, fare delle incisioni ed incastrarvi la luce elettrica; i battenti laterali si apriranno verso il centro del mobile creando un gabinetto di specchi luminoso.

Si abbia una hall da cui si dipartano i passaggi in diverse camere; le tre porte di sfondo che danno nella sala pranzo e nel soggiorni rivestono una particolare importanza; si riuniscano quindi in una unica grandiosa parete: a questo scopo si rivestono di specchio i pannelli di muro fra le porte; così pure gli stipiti fissi siano completamente mascherati da specchi sino quasi a terra; questa grandiosa parete sarà interrotta solo dai tre battenti cui cercheremo di abolire lo zoccolo in legno sottostante, portando alla massima ampiezza i cristalli delle porte. Abbiamo descritto qui sopra due esempi del nostro materiale usato «a grandi masse» ma v'è un altro modo nuovo di usare lo specchio traendo [illegible] partito da elementi piccolissimi: tale creazione si può chiamare «la sagomia di specchio».

Speciali avvertenze

E' noto che, in ogni mobile, le sagomature hanno lo scopo di interrompere le superfici troppo grandi, ottenendo così artistici effetti di chiaroscuro. L'idea nuova è di sostituire tali sagome di legno con altre di specchio. Si tratta di un campo vastissimo, impensato; e si può applicare sia a mobili antichi che moderni.

L'attuale possibilità di avere anche specchi colorati permetterà di ottenere effetti inediti: si immagini ad esempio un mobile bar di palissandro le cui cornici siano di specchio aurato e le maniglie scavate in blocchetti spessi di cristallo.

Naturalmente occorrono speciali avvertenze nel disegnare tali mobili: si deve evitare che gli specchi riflettano tagliati parte degli oggetti o delle persone di un ambiente; a questo scopo occorre disporre le sagomature di specchio inclinate a smusso.

E' ben noto l'uso di pedane per rialzare e mettere in valore mobili di particolare pregio, ora queste pedane si possono fare in cristallo fumé protette contro gli eventuali colpi, di aspirapolvere o galero, da opportune strisce di metallo brunito.

Si tenga presente che tali basi di cristallo riflettono la parte sotto del mobile e perciò questa deve venir rifinita a perfetta regola di arte e studiata dal progettista come la facciata e le altre parti del mobile.

Questo sistema parrà a prima vista un po' strano; è però usato da tempo immemorabile per riflettere oggetti d'arte, argenterie, ecc., e non vi è quindi ragione che non si possa adoperare con gusto anche per un mobile. Si immagini ad esempio un bel mobile moderno rivestito in marocchino verde con basi in legno nero che appoggi su una adatta pedana in cristallo verde su tono.

Accessibilità alla massa

Negli Stati Uniti si sta diffondendo una moda che secondo noi è molto discutibile: quella di fare in specchio l'intera parete dietro al letto, ciò che però dà un effetto molto teatrale.

E quindi più consigliabile limitare questa idea a due pilastri di specchio laterali al letto, alti come l'intero ambiente e larghi solo 50 a 60 cm.; su di essi potremo incastrare delle mensole di cristallo in sostituzione dei comodini; al di sopra sistemeremo sulla lesena di specchio artistiche appliques.

Fra i due pilastri può [illegible] dietro al letto un pannello di materiale diverso da quello della parete; ad esempio una stoffa appesa mollemente che s'intoni con la coperta da letto; oppure in un ambiente moderno si possono fare dei pilastri in cristallo nero fumé ed i pannelli dietro al letto in pelle opaca di cinghiale.

Il lettore osserverà che molte di queste idee sono [illegible] e non alla portata di tutti; si tenga presente che le novità devono in un primo tempo almeno essere studiate in materiali fini e senza la preoccupazione della spesa; fra queste idee ve ne sono alcune che [illegible]

Ing. G. Valabrega.

Il IV Vendemmiale di Acqui

Il carro allegorico del Dopolavoro Comunale di Visone d'Acqui al IV Vendemmiale acquese svoltosi domenica scorsa

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

PRIMIZIE

Ancora una primizia. Fra qualche giorno, esattamente il 29 di questo mese, sarà rappresentata al Donizetti di Bergamo la commedia in tre atti *Amore sotto chiave* del giovane maestro Edoardo Carducci. Ha studiato composizione a Santa Cecilia e lettere nella Università di Roma e di Parigi, e vive a Parigi. Anche stavolta possiamo dare notizie dei concetti seguiti dal compositore e un breve sunto del libretto.

Questo, redatto dallo stesso compositore e da G. De Luna, è ispirato da *El celoso estremeno*, uno dei *Racconti esemplari* del Cervantes: Don Felice Carrizales, nativo d'Estremadura, arricchitosi al Perù e tornato a Siviglia in età senile, volle sposare una fanciulla di sedici anni, Leonora, e per gelosia la chiuse in casa facendone murare le finestre, moltiplicando le serrature e i catenacci, escludendo dagli appartamenti qualunque immagine o quadro che non fosse di soggetto puerile, e piantando a guardia della casa un negro eunuco, coadiuvato dalla governante e dalle schiave. Tali precauzioni non potevano impedire che il giovane Luigi s'innamorasse di Leonora. Incapace d'iniziativa egli non sa che recarsi sotto le finestre dell'amata ed esprimere il suo sconforto in languide romanze. Un altro giovane, Liotardo, amico di Luigi, dotato di un carattere opposto, cioè intraprendente ed animoso, promette di soccorrere Luigi e di conquistargli Leonora. Egli scambia il proprio abito con quello di un mendicante; ciò avviene mentre una canzone, nello scendere della sera, interpreta il sentimento delle prigioniere, che, come Leonora, sono vittime della gelosia. Liotardo comincia a guadagnarsi le simpatie del negro Pancio, il cui punto debole è la musica, attesochè egli sognava di essere un gran cantante. Pancio cerca di ripetere le frasi di Liotardo e non vi riesce. Quanto ad indurre l'eunuco ad aprire la porta la difficoltà rimane insuperata. Infine Liotardo si fa dare la candela che rischiara la cella del negro, e prende la forma della serratura nella cera. Con tale mezzo si introduce nella casa, dove non può esimersi dal dare lezioni di canto al negro musicomane. Sopraggiunto il terribile Don Felice, Liotardo riesce a nascondersi con la complicità della vecchia governante Clotilde, convinta dal danaro che Liotardo non lesina. Don Felice chiama le schiave e racconta loro le sue antiche prodezze al Perù, dove fece ecatombi di belve, stragi di selvaggi ed anche di cuori femminili, e fu perfino adorato come una divinità.

Leonora e Don Felice siedono a cena, alcune schiave fanno musica e danzano. A questa danza e specialmente alle ballerine Don Felice si interessa, tanto da ballare lui stesso. Liotardo di dietro le cortine di fondo coglie il momento per dare a Clotilde una fialetta di narcotico da versare nel bicchiere del geloso. Questi è colto dal sonno. Corteo di Don Felice e Leonora che si recano alle loro stanze, preceduti e seguiti dalle schiave. Poco dopo si ode il ronfare del vecchio. Liotardo, uscito dal nascondiglio dà libero corso alla sua vena di improvvisatore, e con strofe e ritornelli conquista tutte le schiave che una dopo l'altra si associano al canto e poi alla danza col concorso del negro Pancio che Liotardo ha fatto uscire dalla cella. Questa insolita festa ha svegliato Leonora; Liotardo le fa una dichiarazione d'amore. Le risposte monosillabiche, ingenue, di Leonora conquistano il libertino, Leonora gli ingiunge di partire all'istante e si ritira, mentre Liotardo, penetrato da un sentimento non mai provato, rimane estatico ed immobile.

Il giorno seguente Leonora e Liotardo si mormorano dolci parole. Clotilde veglia nel vestibolo, riconta il danaro, pensa al bel Liotardo, che se avesse avuto qualche intenzione questa al suo riguardo, si sarebbe già dichiarato, e s'addormenta. Sorge l'alba fra canti di uccelli. Il mondo intero rinasce per gli amanti. Don Felice, svegliatosi, nota l'assenza della sua dea, si precipita con la spada in pugno, cade sulla governante. Pancio sopraggiunge ubriaco e lascia aperta la porta da cui i curiosi entrano sempre più numerosi. Interviene il Corpo di Guardia. Si vuole aprire la porta che chiude il salottino dove gli amanti dormono in un raggio di sole. Ma Clotilde ha perduto la chiave. Il negro la ritrova. Aperta la porta, Don Felice vorrebbe uccidere i colpevoli, i soldati lo trattengono. Infine Don Felice comprende il proprio errore. Gli amanti sono perdonati e nominati eredi di Don Felice. Il povero Luigi, non avendo fatto nulla per conquistare l'oggetto amato, si ripromette migliore condotta per l'avvenire. E tutti inneggiano agli eterni vincitori: la giovinezza, la beltà, il coraggio e l'amore.

Intorno alla musica ci hanno le seguenti notizie. L'autore non [illegible]

fare tabula rasa dei procedimenti acquisiti prima di loro. Non è neanche uno di quelli che innalzano ad unica e possibile forma d'espressione il già fatto. Egli ritiene che la ricerca del nuovo debba incorporare a materiali e modi acquisiti e fissati; staccato da qualunque base, ma guardando al patrimonio italiano nel campo dell'opera comica, egli afferma che questa contiene elementi vitali connaturati a tale genere d'arte: quali l'alternanza di frasi recitative e liriche, e l'assoluta priorità ed evidenza della parola cantata. Gli sembrava d'altra parte di non poter escludere dalla sensibilità contemporanea elementi e mezzi musicali che il secolo XX ha ormai incorporati al linguaggio dei suoi. Perciò egli non rifugge dall'uso di accordi e ritmi modernissimi, purchè giustificati dalla situazione, come nell'affannosa scena finale, quando il vecchio geloso si sente impazzire. Invece là, dove l'elemento locale e popolare poteva affermarsi, l'autore non ha esitato a farlo, richiamando formule armoniche e ritmiche arcaiche, e sfruttando, anzi citando addirittura temi spagnoli del secolo XVII, quali una danza attribuita a Torres, ed una pavana di Milan. Ma appunto dopo aver presentato questo tema di pavana, con chitarre, mandole ed arpe, con solo impiego di accordi perfetti, l'orchestra svolge modernamente il tema, portandolo sino alle dissonanze delle trombe in sordina ed al glissando della chitarra. L'autore ha introdotto il pianoforte nell'orchestra a sostegno del recitativo secco, all'antica. L'aria della vecchia Clotilde vuol essere una trasposizione contemporanea delle arie che sovente sono date a tali personaggi nell'opera comica antica. Così in tutta l'opera la vecchia musicalità chiara ai nostri nonni, suole accostarsi, intrecciarsi e fondersi al gusto ed all'armonia cui l'orecchio umano in tutte le società evolute si è abituato da Debussy a Strawinsky.

Un altro aspetto dell'opera è la combinazione del comico col lirico. Alla banalità della vita quotidiana e delle più comuni aspirazioni personali, succedono i sospiri e le lamentele di una canzone interna, interprete del sentimento di tutte le prigioniere che languiscono, ma non hanno cessato di sperare. Ad una improvvisazione degli studenti si oppone la dichiarazione amorosa di Liotardo che per la prima volta scopre se stesso. Con questo continuo incontrarsi di ciò che stimola il riso e di ciò che tende alla contemplazione poetica e lirica, l'opera del Carducci è da classificare convenientemente commedia musicale.

Peps.

Stasera all'«Alfieri» recita in onore di Isa Bluette e Nuto Navarrini

ALL'ALFIERI questa sera recita di commiato della Compagnia Bluette-Navarrini, in onore dei due valorosi capocomici, con l'ultima replica di «Ventimila beghe sulla terra» di Fiorita e Nuni. Domani sera, come abbiamo già annunciato, inizierà allo stesso teatro un corso di recite la Compagnia di Erminio Macario, di cui fanno parte Lina Gennari e altri noti attori. Essa si presenterà con una nuova rivista in due tempi di Francini, musicata da J. Berling, Scotto e Tyalo: «Il piroscafo giallo».

ISA BLUETTE e NUTO NAVARRINI, *i simpatici capocomici della Compagnia di riviste che stasera si congeda dal pubblico dell'Alfieri dando in loro onore l'ultima replica di «Ventimila beghe sulla terra», Bluette e Navarrini, lo abbiamo detto anche ieri, sono tra coloro che sanno e possono fare la rivista italiana secondo la sua antica tradizione poichè hanno i requisiti necessari per allestire spettacoli decorosi e piacevoli che il pubblico ha sempre ammirato e ammirerà.*

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, [illegible] III

Ore 16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Ital.: «Bricioletta», fiaba di Mary Tibaldi Chiesa: musiche di Virgilio Ranzato — 17,15: Musica varia — 17,50: Boll. presagi — 17,55-18,10: R. E. Cobolli-Gigli: «Le strade dell'Impero» — 18,50: Cronache dell'automobilismo — 19: Musica varia: Orchestra Kramer e i suoi solisti — 19,40-20,8: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Dott. V. Gayda — 20,40: Orchestra Kramer e i suoi solisti — 21: Inni nazionali — 21,5: «Maghia», operetta in 3 atti di E. Tagliaferri, diretta dal M.o Cesare Gallino. Negli intervalli: «Una giornata al campo del "Nizza Cavalleria"» (impressioni sonorizzate); Notiziario — 22,15-23,50: Musica da ballo: Quartetto Jazz [illegible] l'Etar — 23,50-24: Previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19,40-20,8: Orchestra Kramer e i suoi solisti — 21: Inni nazionali — Trasm. dalla Sala del Mappamondo di Siena: Concerto orchestrale diretto dal M.o Alfredo Casella — 22: Cronache del turismo — 22,15: Cantori delle Patriarcali Basiliche romane diretti dal M.o A. Antonelli — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20,40: Musica leggera — **Bruxelles I:** 20: Concerto sinfonico — **Praga I:** 20,35: Mahler, sinfonia in do minore — **Kalundborg:** 21: Canti rurali — **Lilla:** 20,10: Concerto vocale — **Parigi P.P.:** 20,40: Musica italiana antica — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Concerto corale — **Radio Mediterranée:** 20,30: Orchestra zigana — **Radio Parigi:** 20,30: Adam: «Le Châlet», opera comica — **Strasburgo:** 20,15: «Rigoletto» — **Amburgo:** 20,10: Orchestra, soli e cori — **Colonia:** 20,10: Musica leggera e da ballo

IN CUCINA E IN CASA

BECCACCE IN SALMI'. — Portare a metà cottura le beccacce (o tordi) senza sventrarle, sia allo spiedo sia in casseruola, con olio e sale. A metà cottura togliere dal fuoco, sventrare e pestare le teste e le interiora al mortaio, rimettendole a fuoco con burro, prosciutto, brodo, poco marsala e una foglia di lauro. Far bollire per mezz'ora e passare allo staccio. Rivollocare in questo intingolo le beccacce, lasciando bollire fino a cottura completa.

LE PARETI DEGLI ALLOGGI di nuova costruzione si asciugano facendo ardere, in due o tre riprese, in ogni ambiente, a porte e finestre chiuse, qualche chilogrammo di carbone.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Uccello di palude; divinità egiziana; 4) Nell'antico Egitto, bue sacro, simbolo di Osiride; 6) Parla sempre per ultimo; 9) La più piccola delle Isole Cicladi; 10) Altro nome dell'aragonite; 11) Il fiume Inn; 12) Villaggio di Baviera, presso Spira; 14) Diminutivo di Isabella; 15) Le iniziali di Einstein, il filosofo e matematico tedesco che propose la teoria della relatività; 16) Quella consacrata è simbolo della Passione; 18) La targa di Cremona; 19) Grande vittoria legionaria; 20) Le iniziali del nome di battaglia del pubblicista e bibliotecario Carlo Mascaretti, l'autore dei volumi «Et ab hic et ab hoc»; 21) Battello-draga; 22) Preposizione; 24) Struzzo d'America; 26) Re... di Francia; 27) Cresce naturalmente; 28) Il dunque dei Latini; 29) Estremità articolate; 30) La colpa del Confiteor; 31) Divinità pagana; 32) Grido italico d'incitamento.

Verticali: 1) Patrimonio intellettuale; 2) L'essere in buona fortuna; 3) Figlio di Troo, re di Troia; 5) Lavoro; 7) [illegible] 8) Il verbo del rischio; 12) Nome femminile che significa stella; 13) Lo sono i capelli ossigenati; 16) Vivaio di giovinezza; 17) Nome femminile che significa lieta; 20) Caratteristica della Turchia dei Sultani; 23) Vipera degli occhiali; 25) In Turchia titolo d'onore; 27) Epoche.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo:

LUCERTOLA
LATORECERA
RULLOLUCE
CULLA
CURATOCERTO
THUCECURA
LUCERATURCO

Croce magica:

M T S F
E R A E
M E N A B R E A
T R A M O N T O
[illegible]

Frin

RITROVI

108) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Nora senza rispondere aprì la porta e discese con precauzione la scala.

La portinaia non c'era. Svelta, la zingara uscì in istrada dove ritrovò il tassì che l'aveva condotta fin lì e diede rapida un indirizzo:

— Avenue Daumesnil 286!

Mezz'ora più tardi la macchina si fermava innanzi ad una casa nuova. Davanti la porta passeggiava in su ed in giù una giovane donna bruna che sembrava impaziente.

— Anita! — gridò Nora. — Oh!

La giovane donna, svelta s'avvicinò al tassì, ne aprì la porta e vi si introdusse, non senza aver gridato all'autista:

— Agli Invalidi e presto.

Poi, di cattivo umore, rivolgendosi a Nora:

— Mezz'ora a fare il piantone. Un bel mestiere in verità mi fai fare!

— Non ho potuto far prima — si scusò Nora.

— E' questa la piccola? Graziosa! Ma, come dorme!

— E ne ha ben ragione... Ma, dimmi, chi ha accettato di prenderla?

— I fratelli Coraglione. Ho detto loro che si tratta della bimba di una amica [illegible], alla quale il padre la vuol riprendere. Ho detto che la mia amica ti conosce e che tu ti adopreral per nascondere così bene la bimba che nessuno potrà più trovarla [illegible]

[illegible]

NOTIZIE del lavoro

Gli impiegati anziani e il contratto di lavoro

Alcuni impiegati anziani dell'industria ci scrivono per chiederci ancora precisazioni sulla tutela dei loro diritti in rapporto al recentissimo contratto nazionale per gli impiegati dell'industria, dimostrando tuttavia qualche preoccupazione al riguardo. Va ripetuto innanzi tutto che la condizione di maggior favore esistente in quelle provincie nelle quali gli usi in tal senso sono ormai, e da tempo, consolidati, risulta compiutamente salvaguardata; e va, subito dopo, aggiunto che un reale beneficio andrà agli impiegati anziani in virtù del nuovo contratto il quale costituisce un indiscutibile, evidente miglioramento del «complessivo» trattamento di quiescenza previsto oltre che dalle leggi, dagli stessi usi in parola. La norma che disciplina il passaggio dal sistema antecedente a quello instaurato dal nuovo contratto di lavoro, a totale tutela dei diritti acquisiti dagli impiegati tuttora in servizio, dice: «Gli impiegati già in servizio al 1-7-'37 manterranno «ad personam» l'eventuale maggior termine di preavviso di cui, in base agli usi o consuetudini o ai contratti individuali, anche se derivanti da regolamenti e concordati, avrebbero avuto diritto in caso di licenziamento a tale data, scomputando però i giorni corrispondenti a quanto in relazione alla anzianità successiva al 1 luglio 1937 vengano a percepire per l'indennità di licenziamento di cui all'art. 24, in più della misura spettante in base al precedente trattamento». Resta così chiaramente stabilito il diritto acquisito dai singoli impiegati che conserverà il suo pieno valore fino a quando le disposizioni del nuovo contratto non risulteranno più favorevoli delle vigenti disposizioni di legge e degli usi.

La diminuzione dei periodi di preavviso potrà verificarsi nel tempo, ma solo nei casi che la maggiore misura dell'indennità di licenziamento vada a compensare effettivamente il graduale computo.

Verificandosi invece il caso che gli usi comportino anche il diritto ad una indennità di licenziamento superiore a quella prevista da nuovo contratto, non avrà luogo nessuna riduzione del periodo di preavviso.

I diritti acquistati in questa materia non subiranno comunque modificazioni di sorta neppure in avvenire, quando gli usi comportino una indennità di licenziamento pari ad una mensilità o comunque non inferiore ai 25 trentesimi, stabiliti dal contratto.

Gli assegni familiari ai barbieri e ai panificatori

E' avviata la distribuzione dei moduli, a cura della sede compartimentale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, ai datori di lavoro cui spettano, per gli assegni familiari ai barbieri e ai panificatori per conto di terzi, che ne abbiano diritto. I datori di lavoro debbono provvedere senz'altro a inoltrare le denuncie relative alle retribuzioni corrisposte nel mese di agosto, alla sede dell'Istituto e a provvedere al versamento dei contributi presso gli Uffici postali sul conto corrente apposito. Il versamento — ad esclusione di questo corrente settembre — dovrà essere effettuato entro i primi cinque giorni d'ogni mese. Si ricorda che i contributi sono: dell'1 per cento a carico del lavoratore e del 3,50 per cento a carico del datore di lavoro. L'Istituto di previdenza prenderà in considerazione la denuncia soltanto dopo che risulterà effettuato il versamento. I capi-famiglia delle due categorie considerate, che ne abbiano diritto, provvederanno a presentare all'Istituto la domanda per percepire gli assegni, unitamente ai documenti comprovanti la loro qualifica di capo-famiglia. L'Istituto provvederà al pagamento degli assegni direttamente agli aventi diritto.

Il libretto di lavoro alle donne coniugate

E' sorta questione circa il rilascio del libretto di lavoro alle donne coniugate. In proposito il Ministero delle Corporazioni ha comunicato le seguenti precisazioni: «E' stato chiesto a questo Ministero se i libretti di lavoro da rilasciarsi alle donne maritate (impiegate ed operaie), debbano contenere lo stato di famiglia anche quando i mariti non risultino inabili al lavoro ed i figli figurino sul libretto del loro genitore. Questo Ministero ritiene che lo stato di famiglia debba essere indicato nel libretto di lavoro, anche per le donne coniugate. Nella colonna 3 delle pagine 6-9 del libretto sarà fatto, quindi, risultare che il marito della titolare del libretto non è inabile al lavoro, che è occupato (indicando possibilmente, in tal caso, il numero del libretto di lavoro rilasciato al marito), che i figli sono a carico di entrambi i genitori, ecc. Nella successiva colonna 6 si apporteranno, in seguito, le eventuali variazioni allo stato di famiglia».

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	19	44
MILANO	75	33	48

IL SOLE sorge domani alle 6,8; tramonta alle 18,30. **La LUNA** sorge alle 16,18; tramonta alle 1,36.

L'OROSCOPO DEL 16 SETTEMBRE. — Durante il corso del mattino le vibrazioni stellari saranno favorevoli agli affari agricoli e minerari, ai lavori di pazienza e perseveranza, ai contatti sociali e alla vita intima e sentimentale. Nel pomeriggio le trattative commerciali potranno esporre a frodi, furberie, inganni e si dovranno evitare avventure amorose poichè queste potranno generare ricatti, illusioni, calunnie, ecc. (B. Segato)

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Croce, Corte di Maria, B. V. delle Grazie (Crocetta), ore 20,30, Novena Madonna della Mercede.

I SANTI DI DOMANI. — S. Cipriano, S. Eufemia v.

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo D. Bosco (della vendemmia), Ormea, Serravalle Langhe, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'11: Palermo: 47 da 109, 46 da 77, 80 da 60 (estratto l'87 in ritardo di 58 sett.); Roma: 9 da 85, 39 da 74, 25 da 71, 65 da 70, 81 da 56, 38 da 55, 67 da 51 (estratti 53 e 16 in ritardo di 65 e 51 settimane); Venezia: 15 da 75, 70 da 74, 40 da 72, 76 da 53.

TORINO DI GIORNO

Le opere cattoliche di Sciangai gravemente danneggiate

Il Prefetto generale dei Salesiani in Cina

Notizie telegrafiche pervenute da Sciangai alla Propaganda Fide a Roma e da questa comunicate attraverso la sua agenzia di informazioni, dicono che le opere cattoliche fondate in Sciangai dal commendatore di S. Gregorio Magno, Lo-Pa-Hong, hanno subito gravi danni pei bombardamenti e gli incendi che ne sono susseguiti. Le opere fondate dal comm. Lo-Pa-Hong sono essenzialmente quelle da lui affidate ai Salesiani ed alle Suore di Maria Ausiliatrice di Torino, situate in Ciapei, la città nordica di Sciangai; l'orfanotrofio, l'ospedale, le scuole professionali e l'oratorio festivo annesso.

La zona di Ciapei trovandosi la più esposta verso il mare donde provengono i giapponesi che sbarcano dalle loro navi da guerra, e addossata alla Concessione internazionale, è più facilmente esposta a subire le conseguenze degli attacchi.

Se le notizie parlano di danni materiali assai gravi è però in tanto sicuro che nessun danno è stato recato alle persone, poichè le istituzioni di Ciapei erano state sgombrate nei primi giorni di pericolo, quando i primi incendi si sono sviluppati in Ciapei: l'opera di sgombro era stata compiuta, dall'Ospedale e dall'Orfanotrofio, sotto la coraggiosa direzione di Suor Elena, ossia della marchesa Elena Bottini delle figlie di Maria Ausiliatrice di Torino.

La Propaganda Fide comunica che non si hanno notizie delle missioni cattoliche dall'interno della Cina. Si apprende che il rev. Don Berruti Pietro, Prefetto generale dei salesiani, deve trovarsi nelle missioni del Vicariato Apostolico di Shin-Chow, retto dal salesiano Mons. Canazei, veneto, eletto vicario apostolico nel 1930, dopo l'assassinio di Mons. Luigi Versiglia.

Padre Berruti era partito il 17 aprile scorso da Torino per l'Asia ed era sceso a Singapore; di qui si era recato nel Siam a visitarvi le missioni del Vicariato apostolico di Rajaburi affidate ai Salesiani da parecchi anni, poi in quello dell'Assam a Shillong, procedendo quindi verso la Cina, dove vi sono importanti istituzioni salesiane a Hong Kong, a Shiukwan dove fiorisce anche uno studentato filosofico e teologico ed a Macao: sulla costa cinese, dopo Hong Kong, non vi sono più opere salesiane che a Sciangai, mentre invece vi sono le missioni nell'interno, vale a dire il Vicariato apostolico di Shin-Chow. Però sull'ultimo tratto di viaggio del Padre Berruti non sono giunte più informazioni dirette, mentre si sa che nulla di contrario gli è accaduto.

Il Codice penale della Cina compilato da S. E. Lavagna

Nei primi giorni del prossimo ottobre, verrà a Torino S. E. Lavagna, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno. Egli terrà una conversazione sulla Cina e sulle sue condizioni sociali e giuridiche in modo speciale. La riunione sarà tanto più interessante se si pensa che S. E. Lavagna, tornato recentemente dalla Cina dove si era trattenuto lungo tempo ha dovuto studiare a fondo quel paese. Egli infatti era stato chiamato in Cina da quel governo per procedere alla compilazione del nuovo Codice Penale, adeguandolo alla nuova situazione politica e sociale derivante dalle ultime profonde trasformazioni di quel paese, venuto a contatto con la civiltà europea. S. E. Lavagna con lunghi studi ed osservazioni dirette, compiute sul luogo, ha potuto con pazienza e dotto lavoro, portare a termine il suo compito, con la piena soddisfazione di quel governo e di tutti i dotti del paese, che ha ora una codificazione penale adatta ed efficace.

I lavori del nuovo Seminario

I lavori del nuovo Seminario metropolitano promosso con fiducioso ardimento da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, procedono con alacrità ininterrotta. I muri si elevano mano mano ed il visitatore può ormai avere un'idea dell'imponenza del grandioso edificio che dovrà perfettamente rispondere alle esigenze della diocesi e potrà contenere ben 400 giovani studenti. Spesso personalità del clero e del laicato sono accompagnate per la visita ai lavori, ed unanime è l'ammirazione per il disegno del nuovo Seminario di cui la diocesi di Torino sarà, tra qualche anno, dotata.

Il giubileo parrocchiale di Monsignor Bonada

Da venticinque anni mons. Bonada è parroco di S. Michele in Cavallermaggiore: durante tale tempo ha compiuto non poche opere per il bene religioso dei parrocchiani. Per festeggiare il suo giubileo parrocchiale si è costituita una Commissione e formato un Comitato che preparerà la simpatica manifestazione.

Nuovi Podestà

Con Regio Decreto 21 agosto 1937-XV il signor Perino Bert Giuseppe è stato nominato Podestà del Comune di Usseglio. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

Con Regio Decreto 28 agosto 1937-XV, il signor conte cav. ing. Cesare Lada di Cortemiglia è stato nominato Podestà del Comune di Carmagnola. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

SCUOLA MOTORISTI «DALMAZIO BIRAGO»

Dal giorno 16 settembre si riaprono presso la Segreteria della Scuola — via Lucerna 12 — le iscrizioni al corso biennale per meccanici motoristi di automezzi.

S. E. Ricci all'O. B. torinese

In occasione della chiusura del Concorso Dux, S. E. l'on. Renato Ricci, ha così telegrafato al Console Salvetti:

«Sono lieto di comunicare che Avanguardisti Moschettieri di codesta Provincia hanno fornito brillante prova, classificandosi al terzo posto nel Concorso ginnico sportivo Dux. - Alalà. — *Renato Ricci*».

Il plauso del Federale alla Settimana Commerciale

Il Segretario Federale ha inviato al comitato della Settimana commerciale il seguente telegramma: «Rinnovo il mio vivo compiacimento a lei ed ai componenti il comitato ordinatore della X Settimana Commerciale che è riuscita veramente una interessante rassegna della attività commerciale della nostra Torino. - Piero Gazzotti».

Giuseppe Colli di Felizzano

S. E. Giuseppe Colli di Felizzano, ex-Ministro plenipotenziario e aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore, morto domenica scorsa a Rapallo

Figurine della strada

Il vestito di Figaro

Trömlin rincasava fischiettando, allorchè si senti afferrare strettamente il braccio. E Lucia, sua moglie, gli rivolse duramente la parola per chiedergli dove mai avesse tolto in imprestito quel vestito grigio scuro a sottili righette rosse, roba di pregio e di gusto che non conveniva davvero a lui né ai suoi modi volgari di carrettiere.

«Non l'avrai rubato, spero!».

Lucia lo conosceva

Rubato non l'aveva Trömlin; purtuttavia non era facile raccontare alla moglie quel che era accaduto, alla moglie insolente e manesca che avrebbe di certo preso il pretesto per una partita a pugni visto che, con Trömlin, colto alla sprovvista, a darle era sempre lei e a prenderle il marito. E tergiversò, raccontandole di esser caduto in un pozzo lasciato malauguratamente aperto, per la strada, da alcuni operai, e nella caduta di essersi stracciati i panni indosso e essersi bagnati tanto che un passante impietosito l'aveva invitato a casa sua e gli aveva offerto in prestito, il cambio.

«In prestito, capisci? or che mi sia messo addosso qualcosa di mio, faccio il fagotto e riporto l'abito a quell'anima pietosa. Anzi, fammi cambiare subito».

Ma Lucia, quell'abito lo conosceva. Ella sapeva benissimo che uno uguale indossava sovente, in occasione dei loro teneri e non infrequenti incontri, Luciano, il barbitonsore del suo cuore, l'uomo raffinato, azzimato e profumato che colmava le solitudini nelle quali Trömlin la abbandonava restando fuori col carro e con le bestie anche tre giorni di seguito, per i «grandi trasporti». E la cosa perciò la impensieriva. Che Trömlin, con il suo cervellaccio d'elefante, avesse intuito qualche cosa? e fosse andato da Luciano, per trar vendetta su di lui? o ne fosse ritornato rappacificato con il dono dell'abito? o l'abito non fosse il prezzo di un ricatto architettato da quel tanghero di marito?

La fantasia di Lucia era lanciata: chi l'avrebbe frenata più? Ma con la fantasia, s'era scatenata la paura. Intendiamoci, non paura di Trömlin, che il pensiero di lui furente di sdegno e di gelosia la faceva appena sorridere; ma paura che il caro, l'adorato Luciano le sfuggisse per uno di quei casi imprevedibili e imponderabili che accadono a volte. A Luciano, proprio, teneva con slancio giovanile, per quanto nè lui nè lei fossero più nell'età delle pazzie amorose...

Contro tutti

Insomma bisognava difendere l'amore per Luciano contro tutto e contro tutti. Che si trattasse di lui, nessun dubbio. Frugando nelle tasche dell'abito, Trömlin aveva trovato un vecchio biglietto: «Luciano carissimo. Ti aspetto oggi al solito posto e alla solita ora. La tua mommore Lucia»; l'aveva letto alla moglie ad alta voce, e ne aveva riso sornionamente. Naturalmente senza entrar poi nell'argomento di quale «Lucia» si trattasse nè della identità del proprietario dell'abito. Ma Lucia ne aveva saputo abbastanza, per non desiderare di approfondire neppur lei l'argomento. Decise perciò di vedersela da sè, e appena potè, corse a casa dell'amato e meglio dalla serva di lui a chiederle conto dell'accaduto. Ma anche costei fu abbottonatissima. Lucia, allora, collegando il duro silenzio di lei e le divagazioni di Trömlin arguì che, sotto sotto, fra i due un'intesa ci fosse: e ciò fu anche di troppo per mandarla in bestia, ossia per offrirle il destro a una di quelle scenataccie che le piacciono tanto e nelle quali è maestra.

La serva per un poco sopportò, poi sbottò anch'essa, e, non da meno dell'altra, diede la stura a una iradiddio di vituperi e di amare verità. Soprattutto questo: che, a quell'età, era ora di cominciare a pensare all'aldilà e non più all'amore; e a che razza d'amore!

La scenata, va da sè, non tardò a divenir pubblica; e quanto spassosa per gli spettatori non vi dico, allorchè apparve Trömlin, con in una mano un nodoso bastone e l'altra nel colletto di Luciano che lo seguiva con un bernoccolo sulla fronte e un occhio bluastro: e se, alfine, non glie la toglievano dalle grinfe, quella volta, la Lucia la pagava per tutte.

LA TEMPERATURA Ore 11

MASSIMA	+ 16,4
MINIMA	+ 10,4

Il rapporto del Gruppo rionale «Porcù del Nunzio»

Domani, 16 corr., alle ore 21, in corso IV Novembre, fra le vie Enrico Tazzoli (capolinea tram 11) e Giacomo Dina, avrà luogo l'annuale rapporto del Gruppo rionale fascista «G. Porcù del Nunzio». Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale. Fascisti, Donne e Giovani Fasciste interverranno secondo le istruzioni ricevute. La popolazione tutta del rione è invitata a partecipare alla manifestazione.

Nei Fasci Femminili

La Federazione provinciale dei Fasci Femminili invita le donne che siano state protagoniste della Grande Guerra in poi di atti di particolare valore patriottico e di dedizione alla Causa Fascista, di farne una precisa segnalazione, entro il 20 corrente, alla Federazione dei Fasci Femminili.

Madre e figlioletta urtate da un'auto mentre scendono dal tram

La signora Teresa Pandolfini in Cantulo, di anni 29, unitamente alla figlioletta Marisa, d'anni due, scendeva ieri da una vettura tramviaria della linea quindicesima alla fermata di piazza Palazzo di Città, quando sopraggiungeva l'automobile targata n. 38318-TO, che urtava ambedue e le gettava al suolo. Soccorse da astanti madre e figlioletta venivano accompagnate all'ospedale S. Giovanni ove i sanitari riscontravano loro delle contusioni ed abrasioni che giudicavano per entrambe guaribili in pochi giorni.

Nel corso di un diverbio rompe un vetro e si ferisce

Il ventinovenne Eugenio Bastiani di Luigi, si è presentato ieri sera all'ospedale delle Molinette per farsi medicare una ferita lacero contusa alla mano destra che i sanitari hanno giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Bastiani ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre si trovava in un caffè di piazza Balilla, era venuto a diverbio per futili motivi con un conoscente e che nella colluttazione seguitane, afferrando un pugno, invece di colpire l'avversario, aveva rotto un vetro del locale ferendosi alla mano.

Cinque arresti per pratiche criminose

A seguito di delicate e lunghe indagini gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto le seguenti persone: Caterina Morsetto fu Giorgio, d'anni 21, nata e residente a Villastellone; Luigi Pisano di Vittorio, d'anni 24, abitante in corso Regio Parco n. 73; Pierina Origlia fu Pietro, d'anni 42, abitante in via Nizza n. 346; Rosina Belussi fu Giovanni, d'anni 38, abitante in via Gioberti 54 e Giovanna Brigna di Giacomo, di anni 48, abitante in via Pastrengo 3. La Morsetto è responsabile d'essersi sottoposta a pratiche criminose e le altre quattro persone sono imputate di correità nel medesimo reato.

Incidenti stradali

Lo studente Mario Reynaudo di Giorgio, d'anni 16, ieri sera verso le 19, mentre in bicicletta sbucava dal giardino Guido Gozzano veniva investito dall'auto 44499 TO. All'Ospedale San Giovanni gli furono riscontrate lesioni varie guaribili in dieci giorni.

— Edoardo Crescio fu Giuseppe, d'anni 65, è stato ieri medicato all'ospedale Mauriziano per abrasioni e contusioni varie guaribili in dodici giorni. Verso le ore 13, attraversando a piedi il corso Stupinigi, era stato investito dall'auto 13780-TO, guidato da Antonio Corsai.

— Nella serata di ieri, alle ore 19, è stato medicato per contusioni al torace guaribili in una settimana, all'Ospedale delle Molinette, il cinquantenne Domenico Raineri fu Giovanni. Poco prima, in bicicletta, mentre percorreva via Genova, era stato investito dall'auto 26413 NO.

Un ubriaco in guardina

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Gaspare Rosso fu Giuseppe, abitante in via della Consolata 19, perchè sorpreso in stato di avanzata ubriachezza in una via cittadina.

Rondinelle, adunata!

Il poeta lo cantava già quasi cento anni or sono: «Il settembre innanzi viene — e a lasciarmi ti prepari...». E lo diceva alla rondinella pellegrina che si posava sul suo verone, ricantando ogni mattina la sua flebile canzone.

Sono partite stamane le rondini dalla nostra regione: il freddo calato così improvvisamente sulla campagna e la città, la neve discesa ad incappucciare di bianco i nostri monti, hanno deciso le povere rondinelle a partire, anticipando di parecchi giorni sulla data dello scorso anno.

Nel 1934 erano partite il giorno 11 di settembre, perchè anche allora il freddo era giunto improvviso e troppo presto: le rondini non hanno un calendario fisso, ma lo regolano sullo sviluppo meteorologico del tempo. Il freddo esse lo «sentono» non come diretta impressione termica ma come sintomo e condizione generale nel suo divenire: lo presentono. Esse hanno inteso ora che la temperatura avrebbe un periodo di... ribasso ed hanno provveduto a norma di quello che hanno preveduto. Perciò sono partite, pel mezzogiorno, per attraversare il Mediterraneo sostando brevemente sulla riviera ligure.

Domani esse saranno già al lavoro per costituirsi il nuovo nido sulla sponda africana, nella Libia, nella Tunisia, in Egitto...

Nella prima luce dell'alba le rondini si sono adunate a schiere numerose, folte, come nubi di rapido passaggio sull'orizzonte e sono partite. Non vanno alla spicciolata, cercando un qualunque destino od un domicilio qualunque: hanno, forse, anch'esse una gerarchia, certo hanno il senso della collettività, seguendo, nel viaggio, dei gruppi che fanno da avanguardia e da guida e che conducono la massa nei paesi più indicati, dove la temperatura è sempre superiore almeno ai 20 gradi. Dove questa gradazione non è costante, non vivono rondini: per due motivi specialmente. Il primo è che esse abbisognano di calore per vivere; il secondo, che nell'aria non troverebbero più di che cibarsi poichè a meno di venti gradi non vi sono più moschini, insetti volanti dei quali si nutrono. Ora dunque se ne sono andate: torneranno a S. Benedetto, ad annunziare la primavera.

Un «popolare» per le Valli di Lanzo

La Ferrovia Torino-Nord effettuerà domenica 19 settembre corrente un treno popolare in partenza da Torino alle ore 6,30 con fermate a Germagnano, Traves, Pessinetto e Mezzenile e arrivo a Ceres alle ore 7,50.

Il ritorno sarà effettuato con un treno in partenza da Ceres alle ore 19,35.

Il prezzo del biglietto 3.a classe è stato fissato in lire 7 andata-ritorno. I servizi delle linee automobilistiche delle Alte Valli faranno dei servizi in coincidenza con prezzi ridotti.

Il ritorno delle Giovani Fasciste sportive

La squadra rappresentativa delle Giovani Fasciste torinesi che ha partecipato ai Campionati nazionali di tutti gli sport, svoltisi a Roma in questi ultimi giorni, ha fatto ritorno, accolta alla stazione dal Segretario Federale, dalla vice-Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili e da altre numerose gerarche e collaboratrici. Il Federale ha rivolto alle giovani atlete il suo compiacimento per la ottima affermazione, essendosi classificate al terzo posto, con una lievissima differenza di punti dalle squadre prima e seconda.

Ciclista contro un'auto

Ieri alle 5,30, il ventinovenne Luigi Manassero di Costantino, abitante in corso Palermo 204, mentre percorreva in velocipede corso Giulio Cesare, diretto al centro della città, giunto all'altezza dello stabile n. 87 andava a urtare contro l'auto pubblica n. 2395-TO guidata da Sacchi Vittorio, d'anni 34; il ciclista è stato medicato alla Astanteria Martini per ferita all'avambraccio sinistro, e giudicato guaribile in 12 giorni.

Le boccie cattive

Venuto alle mani per una questione di gioco delle bocce con certo Antonio, il ventisettenne Andrea Finotti di Carlo, carpentiere, abitante in via Lucento 30, ha riportato nella colluttazione ferite al naso e alle palpebre che il dott. Marconi, dell'Astanteria Martini, ha giudicato guaribili in otto giorni.

Tagliatelle fatali

Il ragazzo Aldo Castelli, di 13 anni, scolaro, mentre ieri mattina seguiva molto da vicino e con appassionata attenzione lo zio Domenico Fra..., pastaio, nell'esercizio delle sue funzioni, nell'atto cioè che confezionava delle tagliatelle, inavvertitamente metteva la mano destra vicino al matterello, e questo gli fratturava le falangi del dito indice, medio e anulare. Il dott. Viscarini dell'Ospedale Martini giudicava lo sfortunato ragazzo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Ieri è stato ricoverato al nuovo Ospedale S. Giovanni, medicato dai dottori Capitolo e Bosio e giudicato guaribile in 30 giorni, l'apprendista meccanico Ignazio Marone di Antonio, di anni 15, nato e residente a Moncalieri; il quale poco prima mentre aiutava a piazzare una lamiera sotto la pressa nell'officina presso cui lavora, veniva colpito e travolto da una cinghia di trasmissione improvvisamente staccatasi. Il poveretto riportava l'amputazione traumatica del braccio destro.

Frenate brusche

Causa un'improvvisa frenata che il manovratore d'una vettura tramviaria della linea 8 fu costretto a effettuare, ieri verso le 17, tra corso Brunante e corso Massimo d'Azeglio, onde risparmiare un imprudente attraversatore, la casalinga Lucia Rinaudo fu Fausto, d'anni 34, residente in via Vicenza 29, andava a urtare violentemente contro la sbarra d'appoggio del bigliettario, riportando contusioni all'emitorace sinistro e la distorsione della colonna lombare, malanni che i dottori Ossola e Bosio del nuovo Ospedale S. Giovanni hanno giudicato guaribili in 15 giorni.

TORINESI!

CONSERVATE i biglietti del tram

STAMPA SERA ne cambia 4 con biglietti da 50 LIRE

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Un "cinquanta lire,,

Una fortunata vincitrice si è presentata ieri al nostro Ufficio Organizzazione. Si tratta della signora Giuseppina Montrucchi, abitante in via Ormea N. 18, titolare del biglietto tranviario della linea undecima serie 93 N. 91564 da L. 0,70, da noi sorteggiato il giorno 13 corrente.

Dalle ore 12 di martedì (14 settembre) alle ore 12 di mercoledì (15 settembre):

Linea 19 — Serie 43 N. 66016 da L. 0,80

Linea 20 — Serie 483 N. 73597 da L. 0,60

Linea 21 — Serie 8 N. 81091 da L. 1 —

Linea 22 — Serie 68 N. 60384 da L. 0,70

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Bluette Navarrini. «Ventimila baghe sulla terra». — (Serata Bluette-Navarrini).
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
DAY DANZE: c. Moncalieri 62, ore 21-2.
IMPERIALE: 21: Danze. S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA (Gestione E.N.I.C.): «I fratelli Castiglioni» con Filotto, Nazzari, Viarisio, Cesari. Prezzi: L. 5 - L. 6 - L. 5.
AMBROSIO: «Oro nero». G. Frölich.
CORSO (Gestione Saicet) dalle ore 15 «L'uomo del giorno». Chevalier. Ultimo giorno. Prezzi L. 4 - 5 - 7.
CHIARELLA (Gestione Saicet) dalle ore 15 «La sedia del testimone». Ultima. Succ. Varietà con Raymond, Gregory, ecc. (Ore 17 e ore 22 circa). Prezzi: L. 2,50 - L. 4 - L. 5.
V. EMANUELE (Gestione Saicet): «La dominatrice» con Barbara Stanwyck. Prezzi: L. 1,50 - 2,50 - 3,50.
IDEAL: Figlia della Jungla e Var.
STATUTO: Il nemico invisibile con il poliziotto cinese Warner Oland.
ALPI: «Il fantino di Kent». Arthur.
NAZIONALE: «La stella di Broadway».
MAFFEI: Janosik il bandito e Var.
MASSIMO: «Fermo con le mani» film comico con Totò. Erzi Paal. D. 1,05.
ITALA: «Splendore», Miriam Hopkins.
TORINESE: «Sonagliera delle tocche».
SAVOIA: 2 pr.: Viva la gioia - Carioca.
REGINA: Prigioniero isola squali.
IMPERO: Prigioniero isola squali.

I divertimenti

CINEMA CORSO — IL SIGILLO SEGRETO

è il grandioso, emozionante film Fox che andrà in programma domani. Mirabilmente congegnato, esso evoca l'America di Mac Kinley e Teodoro Roosevelt, mettendo in scena gli stessi due illustri presidenti degli Stati Uniti. Protagonisti: *Barbara Stanwyck, M. Loglen e R. Taylor.*

Oggi ultimo di *L'uomo del giorno*

NAZIONALE: ultimo giorno di: LA STELLA DI BROADWAY

Domani: *a richiesta generale Robert Taylor in «La Provinciale».*

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO — «*L'uomo del giorno*» con Maurizio Chevalier. Ultime repliche. Dalle ore 15. Prezzi: L. 4 - 5 - 7.

CHIARELLA — «*La sedia del testimone*» con A. Harding (dalle ore 15). Ultimo giorno. Successo del varietà con *Raymond, Gregory, ecc.* (Ore 17 e ore 22 circa). Prezzi: L. 2,50, 4, 5.

V. EMANUELE — *La dominatrice*, film emozionante con B. Stanwyck. L. 1,50-2,50-3,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La mattina del 12 Settembre, in Rapallo, munito dei Conforti religiosi, serenamente chiudeva la Sua bella esistenza, tutta dedicata alla Patria e alla Famiglia

Giuseppe Colli di Felizzano

Ministro Plenipotenziario
Aiutante di Campo Onorario di Sua Maestà

A funerali avvenuti, come Egli desiderava, addoloratissimi, ne danno l'annuncio:

la moglie **Carola Avogadro di Collobiano**, la figlia **Marisa** col marito **Renato Gasanà** e figli, **Lelia Gora** con il marito e la figlia, i fratelli **Vittorio** e **Annibale Colli di Felizzano**, la sorella **Maria Peano**, i Cognati, i Nipoti ed i Parenti tutti. (000

Giovedì, 16 settembre, 2º anniversario della perdita dell'indimenticabile

Guido Benso

saranno celebrate Messe nella Parrocchia della Gran Madre di Dio dalle ore 6 alle 10,30.

Il fratello e le sorelle ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 22034

MEMENTO

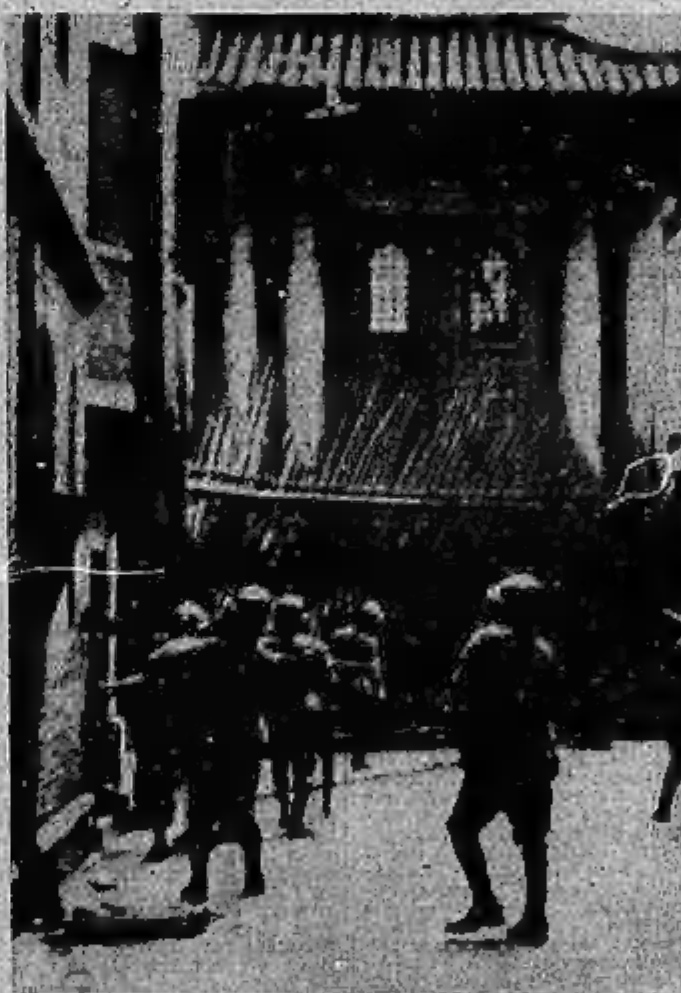
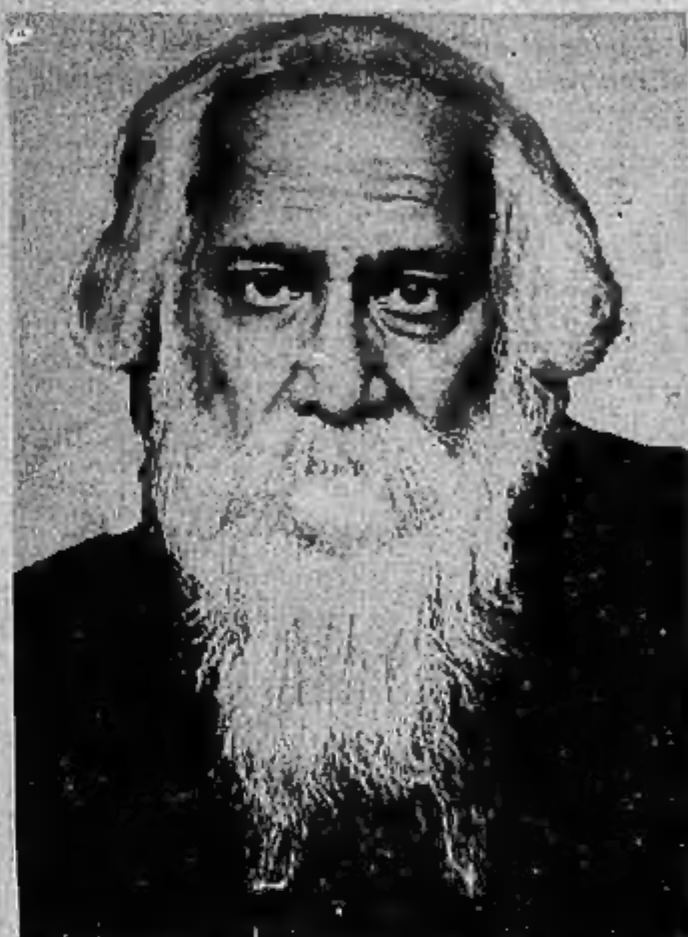
Giovedì 16 Settembre nella Chiesa Gesù Nazareno, ore 10, verrà celebrata Messa anniversaria in suffragio dell'indimenticabile **ANGELA ZENE SMELOTTI**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Sabato 18 settembre, alle ore 8, sarà celebrata in Duomo una Messa in suffragio dell'anima eletta di **SALTANELLI CARMELA**. La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire. 22004

Fotocronache di STAMPA SERA

Lotta ad oltranza per le vie di Sciangai

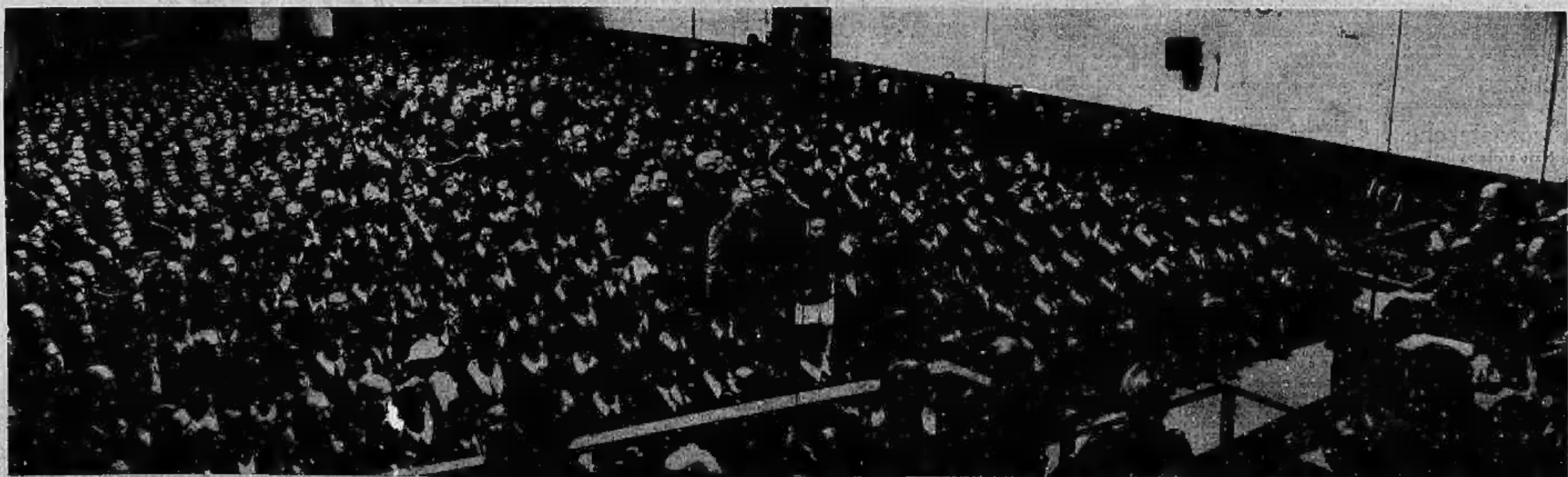
L'avanzata dei giapponesi continua, ma le truppe cinesi non cedono le posizioni se non a prezzo della vita. I franchi tiratori costituiscono, nella guerriglia per le vie, un ben duro ostacolo da rimuovere. Ecco una pattuglia cinese schierata al centro di una delle principali via di Sciangai.

Il bombardamento dei Magazzini Singer è costato la vita a duecento persone e quasi trecento feriti. La fotografia, presa poche ore dopo il fatto, dà una precisa idea del disastro.

Una pattuglia giapponese fotografata mentre rastrella una delle vie di Sciangai.

Tagore è ammalato grave

e, secondo le ultime notizie da Calcutta, il poeta indiano verserebbe in condizioni di salute tali da non lasciare più speranza di guarigione.

Le batterie antiaeree tedesche

durante le recenti esercitazioni, compiute a Berlino, hanno dato più che soddisfacenti risultati confermando così la loro notevole importanza nel campo della guerra moderna.

Duemila gerarchi adunati nella Casa Littoria di Torino

Il rapporto tenuto ieri dal Segretario Federale Piero Gazzotti, nella palestra di Casa Littoria, ha radunato oltre duemila gerarchi della provincia. L'imponente assemblea, alla quale ha presenziato il Prefetto S. E. Baratono, ha fervidamente inneggiato al Duce, augurandosi che Egli voglia concedere ancora a Torino la gioia di una Sua visita.